

L'offensiva alimentata dai sovietici con nuove forze nel settore di Breslavia

I difensori di Budapest rompono l'anello avversario e si aprono combattendo la strada verso occidente - Gravi combattimenti in corso nella Pomerania meridionale e nella Prussia orientale

Accanite battaglie sull'intero fronte occidentale

Berlino, 14 febbraio

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Slovacchia, potenti attacchi dell'avversario sono stati respinti in duri combattimenti di montagna e alcune infiltrazioni arginate. La terza divisione di truppe da montagna ha conseguito in questa occasione un particolare successo difensivo.

Nella regione a sud-ovest di Breslavia, il nemico ha gettato nella mischia forze recentemente fatte affluire. Malgrado la tenace resistenza delle nostre truppe, nelle cui file combattono unità del Volksturm e di allarme, il nemico ha potuto guadagnare terreno nella Bassa Riva in direzione ovest e nord-ovest. Nel corso degli accaniti combattimenti, Bunzlau è andata perduta. A Soraufi combatte. Numerosi attacchi dell'avversario contro la piazzaforte di Glogau sono stati respinti nel prelo.

Nella Pomerania meridionale i sovietici hanno eseguito vari attacchi. In lotta feroce i difensori di Arnswalde, Schneidemühl e Posen hanno tenuto testa ai violenti attacchi del nemico.

Nella parte meridionale della Prussia orientale, i sovietici, fatte affluire nuove forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento nella regione di Koenigsberg e di Tschelk. Qui sono in corso gravi combattimenti. Tentativi del nemico di schiacciare il nostro fronte sul due lati dell'autostrada Friburg-Koenigsberg da ovest e presso Zinten da est sono falliti allo stesso modo gli attacchi di accerchiamento eseguiti fra Warmitz e Lauenburg.

Sul fronte di Curlandia, numerose puntate eseguite dai sovietici con effettivi fra la compagnia e il battaglione non sono state coronate da successo.

Fra il Niederelbe e la Mosa a sud-est di Gennep, le nostre truppe hanno conseguito un grande successo difensivo. Esse hanno sbaragliato la massima parte degli attacchi britannici o ribattuto il nemico in contrattacco. Mediante le incursioni presso il Roer, gli americani sono stati costretti a organizzare la loro forza, o perazioni che la nostra artiglieria ostacola con i suoi tiri massicci.

Nella strada di Prün, in cui il nemico è ancora una volta penetrato, si combatte accanitamente. Sul Sauer, anche ieri le nostre unità si sono trovate impegnate in accaniti combattimenti difensivi con il nemico attaccante dalla sua testa di ponte fra Wallendorf ed Ebernacker. Dal rimanente settore del fronte occidentale non si segnalano che opposita attività di reparti d'assalto presso Saarbrücken e crescente azione di artiglieria sul fronte della Alsatia-Lorena. Nel settore di Haguenau, sono falliti parecchi attacchi dell'avversario.

In Croazia, si è rafforzata la pressione avversaria nella regione di Mostar. Sul rimanente fronti continuano i combattimenti di rastrellamento.

Vellivoli a volo radente anglo-americani e bombardieri hanno attaccato durante la giornata di ieri località delle regioni dell'alto e del medio Reno e di Münster. Vellivoli terroristici nordamericani hanno sganciato bombe su città della Germania sud-orientale. Particolarmente a Vienna si sono avuti danni nell'abitato e ad edifici culturali. Durante la scorsa notte i britannici hanno eseguito attacchi terroristici contro l'abitato di Dresda. Ad opera di forze della difesa contraria gli anglo-americani hanno perduto ieri 37 vellivoli, di cui 15 bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia su Londra viene continuato. Anche in regione di Anversa si trova costantemente sotto il nostro fuoco a distanza.

Nostri sommergibili, che da lungo tempo sono provvisti di un dispositivo speciale di rifornimento atmosferico, con lo aiuto di questa innovazione, hanno affondato due azerie, hanno affondato nelle acque presso la costa dell'Inghilterra, negli spazi dell'Oceano, 8 navi per una stazza di 51 mila tonnellate.

I combattimenti più importanti e contemporaneamente più sanguinosi hanno attualmente luogo sul fronte orientale nella zona di infiltrazione della bassa

Slesia e nella Prussia orientale. A nord di Bromberg, invece, i sovietici non sono riusciti a sviluppare le sperate possibilità strategiche e su tutti gli altri settori del fronte hanno dovuto contentarsi di locali scontri. Su numerosi fronti i bolscevichi da settimane non hanno più conseguito notevoli successi, e ciò soprattutto nell'Alta Slesia e sul basso corso dell'Oder.

Il Comando germanico ha sfruttato questa pausa per consolidare la difesa e creare potenti riserve, le quali vengono impiegate al momento opportuno sugli epicentri per eseguirvi contrattacchi inattesi. Se le armate sovietiche, le quali ad est di Francoforte sull'Oder e a nord di Kuestrin segnano il passo, si deve in prima linea alle spaventose perdite riportate dal sistema dei loro rifornimenti privati dagli stadi di veicoli dall'azione degli stormi del Luftwaffe germanico. Dai molti ridotti di resistenza germanici, i quali nel Governatorato generale di Polonia e nella regione del Warthe continuano a svolgere una vittoriosa guerriglia, non si hanno che scarse notizie. Essi contribuiscono continuamente ad aggravare la situazione logistica dei sovietici.

Sul fronte dell'Oder, a destra e a sinistra di Francoforte, eccettuati alcuni locali puntate, i sovietici si sono mantenuti tranquilli. Di contro, a nord-ovest di Kuestrin, mediante l'azione di circa 20 divisioni, essi hanno tentato di estendere le loro teste di ponte nel varco dell'Oder. In gravi combattimenti i difensori hanno perduto per ambo le parti, le truppe germaniche hanno arrestato le formazioni di fanteria sovietiche sostenute da violento fuoco di artiglieria ed eliminato in contrattacco una infiltrazione di circa due chilometri di sud-est di Stettino, la 2. Armata corazzata sovietica della Guardia è costretta a segnare il passo per rimpopolare le sue formazioni gravemente decimate. I combattimenti che qui hanno avuto luogo non hanno alterato il carattere di ricognizione. Anche presso Deutsch-Krone, i sovietici hanno tentato di penetrare. Violenti sono stati i combattimenti nella zona meridionale della Prussia orientale, dove i bolscevichi, dopo insuccessi, sono stati arrestati a sud della brugheria di Tschelk.

Dopo che i bolscevichi, nella titanica battaglia difensiva che ormai dura da quattro settimane nella Prussia orientale, hanno di nuovo attaccato con potenti formazioni di fanteria e di carri armati, sulle due ali settentrionali al fine di schiacciare le truppe tedesche della costa del Frische-Haff, i combattimenti hanno di nuovo assunto estrema violenza. Tuttavia ai tedeschi, già durante le prime ore del nuovo attacco, a riuscito di trincerare a sud di Braunsberg la branca occidentale della tenaglia sovietica e ristabilire nelle sue linee essenziali la situazione. Contemporaneamente è stata duramente provata ad est di Z'nen: soltanto un reparto corazzato è riuscito a penetrare fino nel quartiere delle caserme della città, dove è stato immediatamente circondato. Simili tentativi del nemico di tentare di tagliare le comunicazioni germaniche con Königsberg sono stati di nuovo frustrati. In Curlandia, i sovietici, dopo potente preparazione di artiglieria, hanno tentato puntate sostenute da carri armati ad est di Tschelk e a sud di Preyaburg, che sono state stroncate.

La maggiore attività combattiva sul fronte occidentale si è avuta ieri a sud-est di Kieve e intorno al Reichswald nella zona di Gennep e lungo il corso del Sauer. Alcune infiltrazioni avversarie sono state prontamente eliminate dai vigorosi contrattacchi germanici. Nel settore del Roer, l'iniziativa avversaria ha subito una battuta d'arresto e la rottura delle dighe ha costretto le truppe americane a sgomberare molte posizioni.

La guarnigione tedesco-ungherese di Budapest, dopo esaurite tutte le riserve di viveri, protette dalla nebbia, nelle prime ore di ieri mattina, martedì, è sortita dai suoi ultimi bastioni ed ha infranto con tutte le sue forze riunite il profondo anello di assedio dei bolscevichi. La sortita ha talmente sorpreso i sovietici, che essi, fino ad ora, non hanno potuto riaversare per provvedere alla nuova situazione. In base alle prime notizie tre reggimenti sovietici risultano già distrutti o dispersi. Con questo sfondamento si sta concludendo una delle più grandi battaglie, si constata oggi negli ambienti competenti berlinesi, Al nome di Budapest si rievocano gli assalti di innumerevoli divisioni, brigate di carri armati e squadre aeree sovietiche contro un presidio tedesco-ungherese, quali non si sono mai registrati negli annali della storia della guerra. Da quando i reparti sovietici, alla fine di dicembre hanno completato l'accerchiamento di Budapest, ai difensori è stato affidato il difficile compito di tener impegnate cospicue forze nemiche che, in attacchi interrotti e nelle più difficili condizioni, si sono alternati con una violenza inaudita, e di arreare al nemico le perdite quanto più alte possibile. Tale compito è stato pienamente adempiuto e soltanto dopo che gli ultimi difensori tedesco-ungheresi avevano assolto il loro compito essi hanno evacuato la città.

Aspetti dell'Inghilterra d'oggi

Terror per il comunismo negli ambienti londinesi

Lisbona, 14 febbraio

Un viaggiatore giunto da Londra a Gibilterra ha fatto alcune sintomatiche dichiarazioni a proposito dell'attuale situazione londinese. Egli ha detto innanzitutto che il lancio delle telecamere maniche su Londra è diventato insopportabile. La città ha assunto, un aspetto danese. Le «V. 1» e le «V. 2» cadono con una regolarità impressionante. Finora nessuna «V. 2» è caduta in mano agli inglesi perché sono tutte esplose. Inoltre le autorità britanniche mantengono il segreto sugli ambienti inglesi si nutrono un viaggioso terrore per il comunismo. Vi sono state anzi delle persone che hanno riconosciuto tale pericolo, ma la pressione esercitata dalle sinistre è così forte che ha tolto ogni possibilità di reazione.

Il commercio britannico appare ormai ridotto a mal partito dall'invasione nei mercati mondiali da parte degli alleati di oltre oceano. La «Reuter» annuncia infatti che convogli composti di vari carri speciali stanno per lasciare un viaggio intorno ai cinque continenti allo scopo di affermare nei mercati di esportazione perduti per le merci inglesi. Questi convogli saranno equipaggiati ognuno con centocinquanta ex-militari e il loro compito consisterà nel sottoporre i campioni merci prodotti in Inghilterra, Esposizione e fiere camdionarie saranno tenute nelle principali città toccate dai convogli.

L'annuncio al Duce della costituzione della prima "Squadriglia della morte"

QUARTIERE GENERALE, 14 febbraio
Gli allievi ufficiali piloti Pino Paletta, Roberto Gelare, Luigi Cenni, Franco Gemelli, Giorgio Conversano, Sergio Montani e Sergio Manucci, hanno annunciato al Duce di avere costituito la prima «Squadriglia della morte».

Campa cavallo...

Quando la parola è al cannone, le finzioni diplomatiche passano in seconda linea. Anche se i politici e i loro esperti arrivano all'inverosimile cifra di sei milioni, ai suoi campi di battaglia che si decidono i destini dei popoli. Ha perciò un peso relativo, molto relativo, quello che i tre, e poi loro reggimenti di cavalleria in libreria e in uniforme hanno decretato a Jalta. Anche e soprattutto perché, quando si prendono decisioni che non riguardano solo noi, bisogna, affinché queste decisioni siano valide, che l'altro interessato sia presente; altrimenti ci troviamo di fronte ad una volontà che, per essere unilaterale, ha soltanto significato di vana aspirazione e di pio desiderio.

In verità questa conferenza a tre aveva anche, più delle altre dalle quali era stata preceduta, uno scopo propagandistico, dopo l'attacco di dimostrazione anzitutto che nessuna crepa turbava l'edificio della fraternità alleata, e poi che la guerra era ormai virtualmente vinta dalla coalizione anglo-russa-americana, tanto che gli esperti di etea si radunano soltanto per accordarsi sulle condizioni di pace da imporre agli sconfitti. Ma bisogna essere ben ingenui per credere che anche uno solo di questi due risultati sia raggiunto, a meno che per fraternità si intenda non si intenda la sottomissione pura e semplice degli anglosassoni alla Russia Sovietica, il sacrificio allo Zar rosso da parte dei dittatori delle democrazie, non solo della Polonia, degli Stretti, dei Balcani, di tutta l'Europa e del mondo intero, ma anche di qualsiasi di più della stessa dignità della vecchia Inghilterra e della potentissima America al Marecchio del Cremlino. Potevano Churchill e Roosevelt tentare di mentire, facendo spargere la voce che l'incontro a tre aveva luogo in Romania, o meglio ancora, a bordo di una nave, in luogo neutro dunque. Invece, ancora una volta, Stalin non si è mosso. Stalin ha voluto che la più orgogliosa cervice dei dominatori della terra si piegasse, che il Premier e il Presidente affrontassero il

FRONTE ITALIANO

Gravi perdite dei nord-americani nei combattimenti a nord di Viareggio

Fronte italiano, 14 febbraio
Dopo l'eliminazione delle punte avversarie che si erano insinuate ai margini della strada Viareggio-Massa, la situazione si è completamente ristabilita nel settore tirrenico.

Gli americani, nel loro vani tentativi di sfondamento, hanno perduto ventidue carri armati, sei autoblindati, quarantatré automezzi blindati ed una grande quantità di armi di ogni specie e prigionieri. Le truppe germaniche hanno ora ricoperto la precedente linea di combattimento in tutta la sua estensione, e l'attività combattiva si è anche in questo settore ridotta a qualche scontro di pattuglie. Nella valle del Serchio, a sud di Bologna e nella zona adriatica non si segnalano azioni di rilievo.

La via di Berlino è tutt'altro che aperta

Lisbona, 14 febbraio

Il collaboratore militare della «New York Herald Tribune», maggiore Fielding Elliot, mette in guardia gli ambienti d'alto spere un'imminente caduta di Berlino e di Dresda. «I tedeschi», scrive il maggior Elliot, «hanno sempre il vantaggio importante di possedere la migliore rete ferroviaria d'Europa ed una completa rete stradale. Ciò permette alla Germania di sfruttare al massimo la possibilità del suo esercito, e la via di Berlino non è per nulla aperta».

Il corrispondente di guerra Walker scrive nel «Daily Mirror» di aver cercato, parlando con i prigionieri germanici sul fronte occidentale di appurare ciò che interessa e preoccupa grandemente gli alleati: che cosa pensano le truppe germaniche? «Questi soldati», nota il corrispondente, «pur essendo perfettamente consapevoli della serietà della situazione, credono seriamente che la Germania, malgrado tutto, vincerà la guerra».

Tre alte personalità presbiteriane uscite da una bomba volante tedesca

Stoccolma, 14 febbraio

La «Reuter» informa che tre membri del Comitato esecutivo della Chiesa presbiteriana inglese sono stati uccisi da una bomba-tesco germanica.

CHURCHILL ROOSEVELT E STALIN GETTANO LA MASCHERA

Il piano per la colonizzazione europea uscito dalla congiura pluto-bolscevica di Jalta

Fiera risposta tedesca al "documento dell'odio"

Lisbona, 14 febbraio

Il comunicato pubblicato dopo la chiusura della conferenza (tra Jalta, un'altra avventura informata tra l'altro che è stata approvata anche una comune dichiarazione sull'Europa liberata. Questa dichiarazione prevede una coordinata politica delle tre potenze e contemporaneamente un'azione comune per la soluzione dei problemi politici ed economici nell'Europa liberata ispirata «ai principi democratici».

In merito alla Polonia, il comunicato rende noto che le tre potenze hanno deciso una nuova organizzazione dell'attuale Governo provvisorio basata su più larga influenza della democrazia e con l'abbandono del «veto» democratico polacco in patria ed all'estero. Il Governo dovrà essere denominato poi «Governo di unione nazionale». Molotov, Harriman e Sir Archibald Clark Kerr sono stati incaricati di condurre a Mosca trattative con gli attuali membri del Governo provvisorio polacco e con altri capi della democrazia polacca per modificare nel senso sopradichiarato l'attuale Governo. Il Governo provvisorio di unione nazionale si deve impegnare ad indire al più presto le elezioni generali.

In Churchill e Roosevelt non c'è l'opinione che i confini orientali della Polonia debbano seguire la «linea Curzon», con alcune modificazioni da cinque fino ad otto chilometri a favore della Polonia in alcune zone. La Polonia deve infatti avere la notevole espansione di territorio a settentrione e ad occidente. La definitiva decisione in merito dei confini occidentali sarà presa alla Conferenza della pace.

Al riguardo della Jugoslavia, i tre uomini di Stato raccomandano a Tito ed a Subasic di attuare immediatamente l'accordo intervenuto fra loro e di costituire subito un Governo rispecchiante tale accordo.

Sono stati presi accordi per regolare i consueti problemi dei rifugiati e degli esuli, i quali continueranno ogni tre o quattro mesi nelle tre Capitali. Il primo incontro avrà luogo a Londra dopo la Conferenza delle Nazioni unite per l'organizzazione mondiale. È stata costituita una Commissione che studierà la questione della occupazione della Danimarca e dei modi in cui la Germania dovrà compensare i danni arrecati ai popoli alleati.

Negli ambienti diplomatici londinesi si considera la conferenza delle tre potenze come la conferenza della pace «de facto», dopo che appare sempre più evidente che gli alleati non condurranno mai con nessun governo di liberazione tedesco un qualsiasi armistizio o tregua di senso informale. Il corrispondente londinese della «Stockholm Tidningen».

A quanto asserisce il corrispondente newyorchese del giornale inglese «Zimorie News», gli alleati occuperanno tutta la Germania. Stettino avrebbe fatto parte di un'area di occupazione della Germania, il quale prevede una pace durissima ed un cosmo indebolito di Germania stessa. In tal modo il piano Morgenthau è diventato una parte integrante della politica ufficiale degli Stati Uniti.

Roosevelt in sede alla conferenza a tre ne ha sostenuto l'adozione. Sempre secondo l'«Empire News», la politica ufficiale americana nei riguardi della Germania si può riassumere nei seguenti punti:

1) Il governo nordamericano non si oppone al desiderio della Unione Sovietica di assegnare alla Polonia i territori tedeschi situati ad est dell'Oder;

2) Il materiale tedesco, compreso le fabbriche e le macchine, verrà trasferito in Russia o in Polonia;

3) Gli operai tedeschi verranno costretti a partecipare alla ricostruzione dei paesi precedentemente occupati dalla Germania;

4) Una commissione alleata ridurrà l'industria tedesca in modo che questa non possa mai provvedere al riarmo di un nuovo esercito;

Costituzione di un Gruppo nazionalsocialista repubblicano

Un Centro italiano di studi sociali autorizzato dal Duce

Milano, 14 febbraio

Nel giorno scorsi un gruppo di cittadini, fra i quali figurano il prof. Edmondo Cione dell'Università di Milano, il dott. Rino Solazzi, il dott. Pietro Cecchi, Ernesto Bassi e altri hanno rivolto formale domanda al Duce della Repubblica Sociale Italiana chiedendo l'autorizzazione a costituire un «Gruppo nazionalsocialista repubblicano» nell'intento di contribuire alla realizzazione del programma espresso con le parole «Italia, Repubblica, Socializzazione».

Il Duce, preso atto del programma formulato dal raggruppamento, in base al postulato numero 3 della Dichiarazione di Verona, al discorso di Milano del 15 dicembre e a quello del Segretario del Partito in occasione del 28 ottobre, ha concesso la richiesta autorizzazione, nonché quella di pubblicare un organo del movimento stesso.

Il Duce ha inoltre autorizzato la costituzione a Milano, sotto l'egida del Ministero del Lavoro, in un Centro nazionale italiano di studi sociali.

Lisbona, 14 febbraio

Il comunicato pubblicato dopo la chiusura della conferenza (tra Jalta, un'altra avventura informata tra l'altro che è stata approvata anche una comune dichiarazione sull'Europa liberata. Questa dichiarazione prevede una coordinata politica delle tre potenze e contemporaneamente un'azione comune per la soluzione dei problemi politici ed economici nell'Europa liberata ispirata «ai principi democratici».

In merito alla Polonia, il comunicato rende noto che le tre potenze hanno deciso una nuova organizzazione dell'attuale Governo provvisorio basata su più larga influenza della democrazia e con l'abbandono del «veto» democratico polacco in patria ed all'estero. Il Governo dovrà essere denominato poi «Governo di unione nazionale». Molotov, Harriman e Sir Archibald Clark Kerr sono stati incaricati di condurre a Mosca trattative con gli attuali membri del Governo provvisorio polacco e con altri capi della democrazia polacca per modificare nel senso sopradichiarato l'attuale Governo. Il Governo provvisorio di unione nazionale si deve impegnare ad indire al più presto le elezioni generali.

In Churchill e Roosevelt non c'è l'opinione che i confini orientali della Polonia debbano seguire la «linea Curzon», con alcune modificazioni da cinque fino ad otto chilometri a favore della Polonia in alcune zone. La Polonia deve infatti avere la notevole espansione di territorio a settentrione e ad occidente. La definitiva decisione in merito dei confini occidentali sarà presa alla Conferenza della pace.

Al riguardo della Jugoslavia, i tre uomini di Stato raccomandano a Tito ed a Subasic di attuare immediatamente l'accordo intervenuto fra loro e di costituire subito un Governo rispecchiante tale accordo.

Sono stati presi accordi per regolare i consueti problemi dei rifugiati e degli esuli, i quali continueranno ogni tre o quattro mesi nelle tre Capitali. Il primo incontro avrà luogo a Londra dopo la Conferenza delle Nazioni unite per l'organizzazione mondiale. È stata costituita una Commissione che studierà la questione della occupazione della Danimarca e dei modi in cui la Germania dovrà compensare i danni arrecati ai popoli alleati.

Negli ambienti diplomatici londinesi si considera la conferenza delle tre potenze come la conferenza della pace «de facto», dopo che appare sempre più evidente che gli alleati non condurranno mai con nessun governo di liberazione tedesco un qualsiasi armistizio o tregua di senso informale. Il corrispondente londinese della «Stockholm Tidningen».

A quanto asserisce il corrispondente newyorchese del giornale inglese «Zimorie News», gli alleati occuperanno tutta la Germania. Stettino avrebbe fatto parte di un'area di occupazione della Germania, il quale prevede una pace durissima ed un cosmo indebolito di Germania stessa. In tal modo il piano Morgenthau è diventato una parte integrante della politica ufficiale degli Stati Uniti.

Roosevelt in sede alla conferenza a tre ne ha sostenuto l'adozione. Sempre secondo l'«Empire News», la politica ufficiale americana nei riguardi della Germania si può riassumere nei seguenti punti:

1) Il governo nordamericano non si oppone al desiderio della Unione Sovietica di assegnare alla Polonia i territori tedeschi situati ad est dell'Oder;

2) Il materiale tedesco, compreso le fabbriche e le macchine, verrà trasferito in Russia o in Polonia;

3) Gli operai tedeschi verranno costretti a partecipare alla ricostruzione dei paesi precedentemente occupati dalla Germania;

4) Una commissione alleata ridurrà l'industria tedesca in modo che questa non possa mai provvedere al riarmo di un nuovo esercito;

Gino Meschiaro parla a Padova e Venezia

Venezia, 14 febbraio

Gino Meschiaro ha parlato giorni or sono a Padova e a Venezia. A Padova l'oratore ha dimostrato la natura traditrice del Savoia ed ha posto in rilievo il dovere degli italiani di combattere e resistere per lavare il tradimento sabauda. A Venezia ha celebrato l'epopea romana del 1849, ricordando gli ideali di Mazzini, di Garibaldi e di Mameli e affermando che nel pensiero mazziniano i soldati della Repubblica Sociale Italiana troveranno lo slancio per tornare trionfalmente a Roma.

Incurisione terroristica sulla città di Cuneo

Cuneo, 14 febbraio

Nella mattinata di ieri l'altro Cuneo ha subito un attacco terroristico da parte di aerei anglo-americani. Sono state colpite case d'abitazione civile e sono stati uccisi sei morti e oltre quaranta feriti, tra cui parecchi i gravi ancora accertati.

Lisbona, 14 febbraio

Il comunicato pubblicato dopo la chiusura della conferenza (tra Jalta, un'altra avventura informata tra l'altro che è stata approvata anche una comune dichiarazione sull'Europa liberata. Questa dichiarazione prevede una coordinata politica delle tre potenze e contemporaneamente un'azione comune per la soluzione dei problemi politici ed economici nell'Europa liberata ispirata «ai principi democratici».

In merito alla Polonia, il comunicato rende noto che le tre potenze hanno deciso una nuova organizzazione dell'attuale Governo provvisorio basata su più larga influenza della democrazia e con l'abbandono del «veto» democratico polacco in patria ed all'estero. Il Governo dovrà essere denominato poi «Governo di unione nazionale». Molotov, Harriman e Sir Archibald Clark Kerr sono stati incaricati di condurre a Mosca trattative con gli attuali membri del Governo provvisorio polacco e con altri capi della democrazia polacca per modificare nel senso sopradichiarato l'attuale Governo. Il Governo provvisorio di unione nazionale si deve impegnare ad indire al più presto le elezioni generali.

In Churchill e Roosevelt non c'è l'opinione che i confini orientali della Polonia debbano seguire la «linea Curzon», con alcune modificazioni da cinque fino ad otto chilometri a favore della Polonia in alcune zone. La Polonia deve infatti avere la notevole espansione di territorio a settentrione e ad occidente. La definitiva decisione in merito dei confini occidentali sarà presa alla Conferenza della pace.

Al riguardo della Jugoslavia, i tre uomini di Stato raccomandano a Tito ed a Subasic di attuare immediatamente l'accordo intervenuto fra loro e di costituire subito un Governo rispecchiante tale accordo.

Sono stati presi accordi per regolare i consueti problemi dei rifugiati e degli esuli, i quali continueranno ogni tre o quattro mesi nelle tre Capitali. Il primo incontro avrà luogo a Londra dopo la Conferenza delle Nazioni unite per l'organizzazione mondiale. È stata costituita una Commissione che studierà la questione della occupazione della Danimarca e dei modi in cui la Germania dovrà compensare i danni arrecati ai popoli alleati.

Negli ambienti diplomatici londinesi si considera la conferenza delle tre potenze come la conferenza della pace «de facto», dopo che appare sempre più evidente che gli alleati non condurranno mai con nessun governo di liberazione tedesco un qualsiasi armistizio o tregua di senso informale. Il corrispondente londinese della «Stockholm Tidningen».

A quanto asserisce il corrispondente newyorchese del giornale inglese «Zimorie News», gli alleati occuperanno tutta la Germania. Stettino avrebbe fatto parte di un'area di occupazione della Germania, il quale prevede una pace durissima ed un cosmo indebolito di Germania stessa. In tal modo il piano Morgenthau è diventato una parte integrante della politica ufficiale degli Stati Uniti.

Roosevelt in sede alla conferenza a tre ne ha sostenuto l'adozione. Sempre secondo l'«Empire News», la politica ufficiale americana nei riguardi della Germania si può riassumere nei seguenti punti:

1) Il governo nordamericano non si oppone al desiderio della Unione Sovietica di assegnare alla Polonia i territori tedeschi situati ad est dell'Oder;

2) Il materiale tedesco, compreso le fabbriche e le macchine, verrà trasferito in Russia o in Polonia;

3) Gli operai tedeschi verranno costretti a partecipare alla ricostruzione dei paesi precedentemente occupati dalla Germania;

4) Una commissione alleata ridurrà l'industria tedesca in modo che questa non possa mai provvedere al riarmo di un nuovo esercito;

Visita di Mussolini a un ospedale di feriti tedeschi

La parola del Duce accolta da vibranti entusiasmi

Quartier generale, 14 febbraio

Il Duce ha visitato un grande ospedale in cui sono ricoverati alcune centinaia di feriti tedeschi. Nella visita il Duce è stato accompagnato da ufficiali superiori germanici. I feriti più leggeri erano radunati in una grande sala e ad essi il Duce ha rivolto parole in lingua tedesca esprimendo la sua cameratesca simpatia e il più vivo elogio per il valore con il quale tutti si sono battuti. Quindi il Duce ha visitato i vari reparti dell'ospedale assegnando a uno a uno ciascun ferito e intrattenendosi a lungo nelle corsie.

La morte di Mario Bassi

Dolo, 14 febbraio

È morto improvvisamente a Dolo lo squadrista Mario Bassi, giornalista e scrittore, noto per le sue corrispondenze di guerra

Il nuovo fronte difensivo nella Bassa Slesia resiste saldamente ai potenti attacchi sovietici

La lotta nella Pomerania meridionale e nella Prussia orientale dominata dalle efficaci contromisure tedesche

La gloriosa epopea dei difensori di Budapest

Berlino, 15 febbraio
Dal quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Dopo il completo accerchiamento di Budapest, i difensori hanno tenuto la città per quasi 50 giorni di fronte ai più violenti attacchi nemici ed hanno impegnato forze sovietiche di gran lunga superiori. Il valoroso presidio tedesco-ungherese, dopo che sono stati consumati completamente le munizioni ed i viveri, è ora, secondo gli ordini ricevuti, sortito di forza dall'anello dell'assedio. I primi reparti hanno già raggiunto il nostro fronte ad ovest di Budapest.

Tra il Lago Balaton ed il Canale di Sarvis, un'infiltrazione, che il nemico aveva potuto ottenere il 9 febbraio, con 9 divisioni di cacciatori ed una brigata celere, è stata eliminata da nostri carri armati in combattimenti durati più giorni. Oltre ad aver subito alte perdite di sangue i bolscevichi hanno perduto 22 carri armati, 160 cannoni, numerose altre armi, 134 veicoli e molte centinaia di prigionieri.

A nord dei Beskidi occidentali, i sovietici hanno inutilmente attaccato fra Seybusch e Schwarzwasser. Le nostre truppe hanno respinto in duri combattimenti forti attacchi dei bolscevichi contro il nostro nuovo fronte di sbarramento nella bassa Slesia, come pure presso Breslavia e Glogau. Presso Striegau, a nord-ovest di Bunnau e a nord di Sagan, il nemico è stato ricacciato in contrattacchi.

Nel gomito dell'Oder, i sovietici hanno potuto spingersi avanti fino a Grünberg. Tra Fürstenberg e le paludi dell'Oder, è stata possibile di compiere ancora più la testa di ponte nemica presso Wessau e Wildendorf e, più a nord, di respingere in vari settori gli attacchi sovietici.

Nella Pomerania meridionale, le basi d'appoggio nel preamolo del nostro fronte di Arnswalde e di Maorisch-Friedland hanno resistito contro violenti attacchi dei bolscevichi. Nella zona cittadina di Posen infuriano gravi combattimenti fra le case.

In Prussia occidentale, fra Königs e Graudenz, i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati contenuti in accaniti combattimenti ed hanno perduto 48 carri armati. In Prussia orientale, gli attacchi nemici a sud di Braunsberg e ai due lati di Zinten sono rimasti infruttuosi. Con la distruzione, ieri avvenuta di 60 carri armati, sono stati distrutti dal 12 gennaio in Prussia orientale oltre 2000 carri armati.

Formazioni di aerei da battaglia e da caccia hanno alleggerito le truppe dell'Esercito, attaccando i reparti e colonne di rifornimento sovietici ed hanno distrutto, insieme con l'artiglieria contraria della Luftwaffe, 59 carri armati, 24 cannoni e 400 veicoli.

Sul fronte di battaglia fra il basso Reno e la Mosca, le nostre truppe hanno frantumato anche ieri tutti gli attacchi degli inglesi effettuati con forte impiego di artiglieria. A sud del Reichswald, sono state circondate alcune infiltrazioni locali. Aerei celeri da combattimento e aerei da battaglia tedeschi hanno attaccato, in questa zona di combattimento, di giorno e di notte e con buoni risultati osservati, punti di appoggio del nemico e posizioni di riserva del nemico. Nelle strade della città di Prüm, si combatteva violentemente. Rinnovati tentativi degli americani di spingersi avanti verso nord dalla loro testa di ponte sul basso Sauer, sono stati sventati. I combattimenti continuano. Fra Saarlautern ed il Reno, sono falliti parecchi attacchi nemici.

Nella zona delle Alpi occidentali, ai confini italo-francesi, cacciatori da montagna hanno fatto prigionieri in una impresa condotta con successo. Un reparto d'assalto ha distrutto, nelle montagne a sud di Bologna, il presidio di una base d'appoggio, ed ha contemporaneamente riportato numerosi prigionieri. Parecchi attacchi inglesi a nord-est di Faenza sono falliti sanguinosamente nel nostro fuoco difensivo.

Nell'Eregevia, dopo violenti combattimenti, forze superiori nemiche sono riuscite a penetrare in Mostar. Nella riva occidentale della bassa Drina, le nostre truppe, che da giorni combattono colà dura-

mente, hanno infranto la resistenza nemica che si trovava in una travolgente avanzata verso nord.

La Germania centrale ed il territorio sassone, il territorio di Münster e la Germania sud-orientale sono stati di giorno e di notte, obiettivi dei bombardamenti terroristici anglo-americani. La città di Chemnitz è stata colpita in modo specialmente duro da parecchi attacchi. Ingenti danni si sono verificati nei quartieri di abitazione, soprattutto di Magdeburgo e nuovamente di Dresda, dove insensibili edifici e monumenti d'arte sono stati distrutti. Forze della difesa aerea della Luftwaffe e della Marina da guerra hanno abbattuto 59 aerei nemici, quasi esclusivamente bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

Commentando la situazione sui vari fronti, il collaboratore militare del «D.N.B.», Max Krull, scrive fra l'altro: «Più di trentamila uomini, fra i quali truppe ungheresi e reparti di truppe cecche, sono usciti di forza da Budapest e da loro cospicuo hanno già raggiunto le linee germaniche. La sortita da Budapest ha avuto luogo in un punto dove i sovietici meno se lo aspettavano. Essi non avevano mai pensato ad una tale possibilità, tanto più che avevano già distrutto la notizia della caduta dell'intera guarnigione. La falsa notizia richiama alla mente la caduta di Cernobyl, dove il nemico non ha voluto ugualmente riconoscere l'evasione delle truppe tedesche. Il nostro esercito, nel campo di battaglia del terreno intorno al castello di Budapest, nel quale i difensori della Capitale ungherese erano stati costretti non rappresentava più nessuna possibilità di sviluppi operativi. I feriti, che non hanno potuto essere curati, sono stati lasciati sotto la tutela del Nunzio apostolico. Rimane ora ancora la questione se i sovietici riprenderanno la loro puntata lungo il Danubio verso nord. Da parte tedesca si è preparato, per il caso in cui si trovasse dei sovietici che un attacco frontale contro la Capitale del Reich non poteva essere effettuato, ha indotto il Comando bolscevico a dar battaglia in grande stile nella Slesia inferiore. Qui la situazione continua ad essere in pieno sviluppo. Breslavia si trova attualmente accerchiata ed i sovietici cercano di prevenire gli attacchi germanici per la liberazione della città, tentando di costituire un secondo anello intorno alla fortezza mediante una punta verso sud a Glogau e oltro Jauer. Il braccio d'attacco settentrionale, partito dalla zona di Liegnitz, punta ulteriormente verso ovest ed è penetrato nella città di Sorau. Sagan, che è stata aggirata, Glogau, che è stata circondata, e Jauer, che continuano a trovarsi in salda mano tedesca, per cui i sovietici non sono ancora riusciti a congiungersi con il fronte di Francoforte sull'Oder. Ad occidente dell'Oder, i bolscevichi operano con forza straordinariamente forte, per cui si può dedurre che essi hanno tirato delle truppe dagli altri settori del fronte, ciò che spiega anche la calma attuale su certi settori.

Sul fronte della Prussia occidentale, un epicentro particolarmente grave si è formato nella zona di Königs-Tuchel, dove il nemico preme fortemente verso settentrione. Qui esso, però, urta contro contrattacchi germanici di notevoli forze, i quali hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento e che ben presto dovrebbero ristabilire la situazione. Presso Königsberg, la spinta maggiore del nemico si verifica da ovest lungo l'autostrada e da est presso Zinten, senza però ottenere successi. Il pericolo per la Capitale della Prussia orientale è stato infine sensibilmente diminuito dalla distruzione di due divisioni sovietiche nella «Svitva».

L'attacco in grande stile degli anglo-americani fra la Mosca ed il basso Reno continua a diminuire di forza. Le inondazioni del Reno hanno fortemente impallidito il terreno ed è una delle cause per cui il nemico non ha potuto sviluppare su largo raggio la sua azione. I motivi delle difficoltà nemiche si possono vedere, oltre che nell'incapacità di operare con materiale pesante in terreno così difficile, anche nei contrattacchi germanici che sono in continuo aumento e che per asprezza e perseveranza non sono inferiori ai combattimenti durati parecchie settimane intorno ad Aquisgrana.

Mentre le truppe tedesche, ad ovest di Breslavia, hanno sventato in duri combattimenti, i tentativi di sfondamento dei reparti di carri armati sovietici e altri gruppi da combattimento corazzati, hanno attaccato nella zona di Sagan, da nord verso sud, il cuneo di infiltrazione sovietico ed hanno ottenuto un pieno successo. Dopo che Sorau è stata ripulita dagli ultimi nidi di resistenza dei bolscevichi, i loro reparti dei due gruppi da combattimento si sono ricongiunti a nord della città ed hanno in tal modo tagliato fuori i carri armati sovietici infiltratisi verso occidente.

Dopo un'operazione di accerchiamento, che è stata eseguita da riserve locali, da unità d'assalto, da battaglioni dei Volksturm e da gruppi mobili di car-

ri armati, tutti i carri armati sovietici sono stati distrutti e le fanterie bolsceviche autoportate sono state annientate, ad eccezione di alcuni esigui gruppi isolati.

Ad est di Sagan i sovietici hanno cercato di aprirsi la strada verso nord in direzione di Grünberg, ma sono stati arrestati dopo qualche successo iniziale. Al due lati di Francoforte sull'Oder parecchie teste di ponte sovietiche sono state compresse.

Le masse sovietiche esposte a un grave pericolo

Berlino, 15 febbraio
La configurazione del fronte orientale a imbuto, con la punta rivolta verso la Capitale del Reich - scrive l'«Oder» - «Völkischer Beobachter» - mostra come i bolscevichi spingano incessantemente le masse di uomini e di materiali del loro potenziale di guerra senza costituire riserva. Il pericolo di questo gigantesco imbuto, lungo centinaia e centinaia di km., sono minacciate dalle armate germaniche che si trovano in Curlandia, nella Prussia orientale, in Pomerania, in Ungheria, nella Slovacchia e nella Slesia.

La situazione, perciò, si può definire sfavorevole ai russi, che nella fretta di spingersi verso occidente lasciano indietro due potenti bastioni dell'offesa costituiti dalle Armate germaniche d'Ungheria e di Curlandia, che ne minacciano le ali. Esiste perciò per l'avanzamento sovietico che l'imbuto ad avvenire logico, si trasforma in un mortale gorgo che tutto inghiotte di quanto i sovietici dispongono di uomini e materiali.

L'ora non è ancora accolta per la nostra tedesca, e fino a quel momento durerà la crisi per il popolo germanico. Premessa essenziale per l'inizio della controffensiva tedesca è il logoramento delle forze avversarie. Fino ad ora i bolscevichi hanno perduto una parte della loro forza e più che tre quarti delle loro forze corazzate. Le loro perdite aumentano quotidianamente in proporzione alla crescente resistenza germanica. Le difficoltà logistiche contro cui i sovietici lottano, si concludono il fronte di battaglia contribuiscono a ridurre l'energia offensiva.

La guerra in Estremo Oriente Le rovine di Manila imputabili solo ai nordamericani

Tokio, 15 febbraio

Il portavoce delle forze armate nipponiche alle Filippine ha dichiarato che la responsabilità della distruzione di numerosi monumenti locali e di quartieri di abitazione avvenuta nel corso dei violenti combattimenti avvenuti per le strade ricade esclusivamente sui nordamericani. Nonostante la responsabilità della distruzione di tutti gli aeroporti bellici al fine di preservare gli abitanti e i monumenti da qualsiasi danno, i nordamericani sono entrati con i carri armati e con le armi pesanti. Essi sono dunque la causa unica dei danni causati nei violentissimi combattimenti difensivi.

Il quartier generale imperiale giapponese informa che le operazioni delle truppe nipponiche contro gli aeroporti della Cina Centrale sono finite con la distruzione di tutti gli aeroporti della zona che si trovano quindi, attualmente, senza eccezione, in mano giapponese.

Un sommergibile nipponico ha colato a picco un grande trasporto statunitense nelle acque dell'isola di Mindanao.

La portaerei nord-americana «Omaha» Bay e la spazzaminiera «Long» sono state affondate in seguito ad offesa nemica nelle acque delle Filippine.

Gli americani non abbocecano all'anno della banca internazionale

Lisbona, 15 febbraio

Secondo un dispaccio da Washington, i riformatori americani di generi alimentari agli alleati hanno subito in dicembre una contrazione del trenta per cento rispetto al mese precedente. Di fronte la metà è andata all'Inghilterra, il quarantuno per cento alla Unione Sovietica, il resto è stato distribuito fra la Grecia, l'Olanda, la Polonia e la Francia.

Il «Times» ha da New York che l'opposizione delle banche nordamericane alla creazione del fondo della nuova banca internazionale promossa a Dumbarton Oak trova il consenso generale negli Stati Uniti, perché al ritiene che il fondo, oltre ad aumentare il pericolo dell'inflazione, dato che nell'ultima settimana la circolazione cartacea è ancora aumentata di centoventi milioni di dollari, impedisce o ritarda il ritorno ai futuri traffici e scambi e inoltre si teme che gli Stati Uniti debbano pagare le spese dell'utopia politica.

L'agenzia «A.P.» riferisce il seguente episodio che testimonia l'alto spirito umanitario del liberatori del mondo. Dopo diciassette anni di attività esercitata in un ospedale, il medico G. Jackson ha rinunciato al suo posto. Il medico ha giustificato il suo passo con il fatto che la direzione dell'ospedale si era rifiutata di dare un letto ad un ricoverato perché di nazionalità giapponese.

FRONTE ITALIANO Nessuna azione di rilievo sull'intero fronte italiano

Il Battaglione «Nembo» elogiato dal comandante di una Divisione germanica
Fronte italiano, 15 febbraio

Nessuna azione di rilievo nei vari settori del fronte. Solo nella valle del Serchio, il nemico ha svolto una vivace attività esplorativa e di ricognizione contrastata dagli elementi di sicurezza germanici. Duelli di artiglieria sono segnalati a sud di Bologna.

Il comandante di una Divisione tedesca sul fronte italiano ha inviato al comandante del Battaglione «Nembo» una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Tributo il mio ringraziamento e riconoscimento per il valoroso comportamento del vostro battaglione. I camerati italiani hanno preso parte con valore e coraggio ai combattimenti sostenuti dalla Divisione. Porgete il mio migliore augurio soldatesco al battaglione per la lotta e per il destino dei nostri due popoli. Viva il Fuhrer, viva il Duce».

Il comandante del Battaglione «Nembo» è stato ricevuto successivamente dal Duca, al quale ha riferito sull'esperienza combattimentale dei reparti che combattono sul fronte dell'Adriatico. Il battaglione, nel corso dei combattimenti finora sostenuti, ha avuto cinquantatré caduti e centonovantasei feriti.

Il monumento al Milite Ignoto colpito dal «liberatore», a Berlino

Berlino, 15 febbraio

Una bomba terroristica nord-americana ha colpito, nel corso del recente attacco diurno su Berlino, il monumento del Milite Ignoto germanico sulla Unter Den Linder. L'interno del sacro è stato completamente devastato. Le mura esterne del cenotafio in parte demolite e si ergono ora smemorate a perpetua onta dei pirati dell'aria anglo-americani. Il blocco di granito che si trova al centro del sacro è tutto scheggiato. Intorno ad esso la pietà ed il culto del berlinese accumulava quotidianamente fiori in memoria del milite ignoto. La corona bronzea che la ricopriva è rimasta però intatta. Dopo la vittoria il monumento sarà ricostruito.

Gli attacchi terroristici compiuti dagli anglo-americani contro i quartieri di Dresda, hanno provocato gravi danni a molti edifici culturali e artistici.

SOGNI E REALTA' DELLA FRANCA DEGAULLISTA Basi strategiche progettate nel Senegal mentre i parigini languono per fame

Madrid, 15 febbraio
Il governo degaullista ha deciso di costruire una fortissima base navale ed aerea a Dakar nel Senegal. I capitali verranno forniti dagli Stati Uniti.

Negli ambienti politici francesi si è convinta che l'Unione Sovietica avrà in Europa una posizione nettamente dominante dato che gli Stati Uniti ritireranno le loro truppe dopo alcuni anni di occupazione. Il destino dell'Europa verrà così lasciato alla Francia, ad un'Inghilterra esaurita e all'Unione Sovietica. E' innegabile che la Francia ha tutta la volontà di ricostruire un ruolo importante nella politica della futura Europa. Sintomi di questo risveglio si hanno nell'atteggiamento meno inflessibile nei riguardi dell'Inghilterra dopo la visita di De Gaulle a Mosca. Le vaste critiche della stampa e dei ambienti diplomatici francesi dirette contro la politica inglese nel Levante, gli appelli per il «cristiano» di liberazione per l'Occidente e per la Repubblica Spagnola non considerano come la logica conseguenza di questa visita e come i primi passi di una politica più indipendente anche se costantemente ispirata e orientata al principio del «pato franco-francese».

Il trattamento fatto alla Francia durante la conferenza di Crimea è considerato a Londra da alcuni osservatori come non soddisfacente e, anzi, addirittura come umiliante. Si rileva che la Francia sembra in apparenza in posizione privilegiata, ma in realtà non ha la parità con le altre tre alleanze.

Il «Pueblo» di Lisbona riferisce che centomila francesi hanno preferito rimanere nella zona delle basi atlantiche di Lorent e di St. Nazaire. Solo dodici persone hanno trascorso il periodo di trasferimento nella Francia cosiddetta libera.

La «Reuter» informa che è sorto in Francia un nuovo Partito denominato Partito di «rinnovamento repubblicano», i cui fondatori si sono riuniti a Parigi. Anche in Francia, dunque, i Partiti, grazie alla libertà democratica, crescono come funghi. Intanto il Ministro degaullista della Pubblica Istruzione ha disposto lo scioglimento di tutte le organizzazioni giovanili create dal Governo di Vichy.

Radio Parigi ha annunciato che è partito dalla Capitale francese, diretto a Orléans, il primo treno che fungerà da giorno dello sbarco degli anglo-americani. Da allora, sono trascorsi esattamente nove anni, il ripristino della linea Parigi-Orléans

Churchill ad Atene Promesse oratorie del Premier inglese per ingraziarsi i tartassati ellenici

Lisbona, 15 febbraio

Sono pervenuti ulteriori dettagli circa i termini dell'accordo raggiunto fra il Governo greco e l'E.A.M. Uno dei termini dell'accordo è costituito dal disarmo delle forze dell'E.A.M. in tutta la Grecia da compiersi per il 28 febbraio. Segue lo scioglimento dei reparti dell'E.A.M. in costruzione del Governo militare e della giurisdizione civile nel Paese. La delegazione dell'E.A.M. ha consentito di mettere in libertà tutti gli ostaggi.

Secondo un dispaccio «Reuter» da Atene, il Premier inglese ha dichiarato che l'unità del territorio greco sarebbe stata realizzata fino alle frontiere e senza ulteriore spargimento di sangue.

Il corrispondente della «Reuter» da Atene informa che il rege greco Damaskinos ha lasciato intravedere nel discorso da lui pronunciato in merito all'accordo fra Governo ed E.A.M. che il Governo greco ha concluso questo trattato sotto l'impulso di una forte pressione esterna. Egli invita il popolo greco a reprimere il proprio dolore per questo trattato.

Azioni del Canale di Suez casale da Casa Savoia a Salò

Stoccolma, 15 febbraio

Negli ambienti finanziari britannici si chiede da lungo tempo come fosse possibile che Stalin possedesse tante azioni della Società del Canale di Suez - scrive il corrispondente da Londra del «Poblist» Dagbladet. La risposta a tale domanda è ora data dal «Times». Il quale informa che Vittorio Emanuele ha personalmente ceduto a Stalin delle azioni, in cambio di un aiuto sussidio della Russia sovietica a Casa Savoia.

Roosevelt si starebbe a Roma per rendere visita a Pio XII

Ginevra, 15 febbraio

Negli ambienti solitamente ben informati nordamericani, si riferisce il servizio di informazioni britannico - si afferma che Roosevelt, durante il suo viaggio di ritorno verso gli Stati Uniti, visiterà a Roma il Pontefice.

La fine della guerra in Europa non è ritenuta imminente da W. Churchill

Stoccolma, 15 febbraio

Davanti alla Commissione parlamentare per le questioni militari, il Sottosegretario nordamericano alla Guerra, Robert Patterson, ha dichiarato mercoledì, in contrasto con l'opinione generalmente diffusa in America, che il Comando militare degli Stati Uniti non è dell'opinione che la fine della guerra in Europa sia già in vista.

QUADRANTE

I risultati della Conferenza di Yalta sono già passati al vaglio dei primi esami e dei primi commenti. Com'era da prevedere, un vasto coro di osanna e di peana ha salutato, nelle Nazioni Unite, la conclusione dell'incontro Churchill-Roosevelt-Stalin.

Ma un esame e un commento di più, da un diverso punto di vista, non guastano. Fermiamoci a qualche osservazione appendicolare. I termini nei quali è stata redatta la comunicazione definitiva sul Piano del Convegno di Crimea, sembrano essere stati scelti con la maggiore accuratezza immaginabile, al fine di assicurare il mondo che l'intesa più perfetta domina i rapporti fra i tre grandi Imperi che si addossano la responsabilità di dirigere la navigazione di tutti i popoli verso l'approdo della pace e della felicità perpetua. Tutti i particolari della messa in scena sono stati minuziosamente rifiniti per dare la sensazione che i colloqui di Yalta hanno costituito una specie di capolavoro michelangelo della diplomazia pluto-bolscevica, cui hanno potuto mano cielo e terra. Churchill, Roosevelt, Stalin, nella stazione balneare del Mar Nero - non hanno fatto altro che nuotare - sino al punto di rischiare un annegamento - in un oceano di latte e miele. Pare addirittura che lo Spirito Santo sia disceso un'altra volta, in forma di colomba, a ispirare direttamente i tre legislatori che riporteranno l'umanità ai tempi del Paradiso terrestre prima del peccato originale.

La realtà è che non esiste una indispensabilità di conoscenza e di esperienze politiche - basta un minimo di saggezza umana - per comprendere che sotto il velo di una concordia totale si aprono le fenditure dei dissidi meno sanabili, dei conflitti più difficilmente componibili. Se divergenze esistevano fra i tre Statisti - per loro stessa confessione o per dichiarazione di loro autorizzati portavoce - prima della Conferenza, è certo che sostanzialmente esse permangono anche se a taluni dei problemi più ardui (come quello polacco) è stata data una soluzione formale, che del resto è confinata, per ora, nell'atmosfera della più evidente genericità.

Su un punto è fuor di dubbio che l'accordo è stato raggiunto. Il modo di affiatarsi gli Stati Maggiori delle tre forze armate. La ricerca di una stabile intesa doveva apparire - a dire il vero - ormai superflua, visto che U.R.S.S., Stati Uniti e Inghilterra ritengono di aver già sgominato la Germania.

Che dopo tanti anni di guerra in comune, solo ora Stalin, Churchill e Roosevelt abbiano risolto quello che sarebbe dovuto essere il primo dei problemi pregiudiziali della loro condotta bellica, appare stranamente antinomico. E sulla base di questa constatazione c'è da giurare che se l'armonia di vedute e la stretta collaborazione sono state realizzate nel campo militare con tanto ritardo, soltanto un ottimismo sperare oggi in un'eguale e sincera intesa, relativa alla sistemazione pacifica dell'Europa e degli altri Continenti.

Per quanto si sforzino di offrire uno spettacolo che suggerisca l'immagine di un'unione coniugale inimitabile, in realtà, Churchill, Stalin e Roosevelt continuano ad alimentare i sospetti di una tresca adulterina. Infine, nell'enunciazione delle conclusioni di Yalta, anche i silenzi hanno la loro eloquenza.

A Roma, il ministro degli Esteri Alcide De Gasperi non dovrebbe, per motivo di accorto compiacimento - a quanto ci sembra - della mancata menzione dell'Italia.

I tre di Yalta si sono interessati ostensibilmente persino della Jugoslavia. Ma della cooperazione Italia Jugoslavenza - nec verbum quidem.

Gli uomini politici del regime Bonomi hanno così realizzato una delle loro più profonde aspirazioni: quella di vedersi parificati alla Grecia. Infatti, neanche della Grecia la Conferenza ha parlato.

Il che può anche significare che sia la sorte dell'Italia come quella della Grecia rappresentano punti di frizione, cioè di controversia, su cui con tanta sbadattaggine si sorvola. A meno che una decisione non sia stata già formulata, ma risulti tale da consigliare un aggiornamento nel renderla pubblica (come fu ed è il caso delle clausole armistiziali dell'8 Settembre 1943). Ma c'è un altro silenzio, ancora più parlante.

Perché il comunicato non contiene un accenno al Giappone, pur trattando - in un capitolo - dell'organizzazione universale della pace?

Forse l'Impero nipponico non appartiene al nostro pianeta? O forse l'U.R.S.S. - almeno su un problema solo, un piccolo problema da niente, insomma una quinquaglia - si è riservata libertà di azione?

N. DAMUS

Un gruppo di «fuori-legge» composto di 350 individui, transitando nei pressi di Torino è scontrato con un battaglione di alpini. Nei combattimenti seguì la banda di «fuori-legge» ha lasciato sul terreno 76 morti e copioso bottino. Sono stati fatti 15 prigionieri. Da parte degli alpini nessuna perdita.

Ventiquattro persone sono decedute in seguito alla caduta di un grande velivolo da trasporto della Marina nordamericana.

Torino, 15 febbraio

Gravi perdite ad «fuori-legge» inflitte da un battaglione alpini

Torino, 15 febbraio

Irrigidita resistenza germanica sull'intero arco del fronte slesiano

3 nordamericani passano all'attacco fra Saargemünd e i Bassi Vosgi

Berlino, 16 febbraio.
Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Ulteriori gruppi da combattimento del presidio di Budapest hanno raggiunto combattendo le nostre linee. Violenti attacchi dei bolscevichi in Slovacchia hanno condotto a locali infiltrazioni che sono state arginate a destra e a sinistra della strada Lesone-Altsch.

Nella zona Slesia, la nostra resistenza si è irridita, costicché l'avversario ieri non ha potuto ottenere che lievemente la sua zona di infiltrazione. Vigorosi contrattacchi lo hanno costretto a ritirarsi. Potenti attacchi eseguiti dall'avversario a sud-ovest di Breslavia, ad ovest di Bunsau e sulle due parti di Saar, sono falliti.

Nelle regioni meridionali della Pomerania, sono state ristabilite le comunicazioni temporaneamente perdute con le nostre basi di Bann ad Arnswalde. Nella Prussia occidentale è continuata inalterata la pressione avversaria fra Landeck e Graudenz. Nel corso di gravi combattimenti difensivi, il nemico è potuto penetrare a Koenitz e Tuel. Nella Prussia orientale, a sud di Braunsberg, ad est di Kehlau e presso Zinten, rinnovati tentativi di sfondamento dell'avversario sono stati frustrati, dopo minimi guadagni di terreno. In dura lotta, sono stati distrutti 51 carri armati.

In Olanda, forze avversarie hanno tentato di sbarcare sull'isola di Scheven. Esse sono state respinte in mare dal presidio.

Nella battaglia fra il Niederrhein e la Mosca, le nostre truppe hanno conseguito un nuovo successo difensivo. Tutti gli attacchi dei britannici, con spiccate sulla strada Cleve-Kalkar, sono stati infranti. A sud di questa regione il nemico, che ha vanamente attaccato fino a otto volte, ha riportato le più gravi perdite. Anche sui margini meridionali della foresta di Reichwald, il nemico è stato respinto. Attacchi pronunziati dagli americani dalla loro testa di ponte fra Wallendorf ed Echtenbach sono rimasti senza notevoli successi e sono stati soffocati già sul nascere.

A sud-est di Ramlich, sulla Mosella, la locale attività di lotta si è di nuovo rafforzata. Nostri contrattacchi hanno ricacciato il nemico che era temporaneamente penetrato nelle nostre fortificazioni.

Durante la mattinata di ieri, unità del 15.° Corpo d'Armata americano, dopo potente preparazione di artiglieria, sono passate all'attacco fra Saargemünd ed i Bassi Vosgi. A sud di Bleibach esse sono state respinte in contrattacco. Più ad est la lotta è tuttora in corso.

In Croazia, viene continuata l'azione di rastrellamento delle diverse bande nelle montagne di Papuk.

Bombardieri nordamericani hanno continuato, durante la giornata di ieri, i loro attacchi terroristici contro regioni della Germania centrale e sud-orientale. Si sono avuti danni soprattutto a Magdeburgo, Cottbus e Vienna.

Londra continua a trovarsi ulteriormente sotto il nostro fuoco di rappresaglia.

Dopo che il gruppo di forze sovietiche circondato fra il Balaton e il Canale di Sarviz è stato distrutto, la lotta su questo settore ha perduto molto della sua intensità. In una dura lotta, durata sei giorni, le truppe germaniche hanno frustrato lo sfondamento tentato da nove divisioni di fanteria sovietiche e ributtato in contrattacco gruppi corazzati nemici che si erano infiltrati ed annidati in una percentuale di forze bolsceviche. Il presidio germano-ungarico sortito da Budapest ha sfondato su isolati punti le posizioni sovietiche e stabilito contatti con le altre truppe germaniche. Un grande reparto sovietico, che tentava di ostacolare la manovra germanica, è stato disperso malgrado la selvaggia resistenza opposta.

Il portavoce militare della Wehrmacht giudicava la situazione sul fronte slesiano della lotta come favorevole rispetto a quella del giorno precedente. Formazioni germaniche, provenienti da Striegau, con direzione nord, hanno costretto al combattimento rilevanti forze sovietiche e le hanno in contrattacco respinte. Frattanto i difensori di Breslavia hanno respinto ieri parecchi attacchi mossi da forze corazzate bolsceviche da sud e da sud-est. Contemporaneamente altre unità di colonne motorizzate sovietiche ad ovest di Breslavia, in direzione di Schwidnitz, sono state sbaragliate sulla linea Wansau-Kanitz. Nella zona collinosa a sud di Liegnitz, riserve germaniche sono state attaccate di sorpresa, sul fianco, reparti avanzati sovietici dipendenti. Anche ad ovest di Silesia, le punte corazzate

sovietiche, investite da unità mobili di anticarri, sono state distrutte. Davanti a Glogau, eccezionalmente isolate azioni di reparti di assalto, i bolscevichi si sono mantenuti tranquilli.

Il villaggio di Bluecherstau, presso Kanitz, dove si trova il mausoleo del vincitore di Waterloo, Bluecher, era caduto temporaneamente in mano dei sovietici. Allorché granatieri carri germanici, il 10 febbraio, riconquistarono la città, constatarono che i bolscevichi avevano violato la tomba del Principe. Il feretro di ferro che racchiude i resti di Bluecher era stato soverchiato, quello interno di legno frantumato e dall'uniforme dell'eroe erano state asportate le spalline d'oro. In cinque altri tumuli della tomba di famiglia sono state anche violate le salme, buttate fuori e tutti i gioielli rubati.

Nel settore dell'Oder, le commisure del Comando tedesco hanno condotto ad una ulteriore contrazione delle teste di ponte sovietiche. La portavoce militare delle forze armate ha dichiarato oggi che lungo la linea Frankfurt-Kuestri si è osservato un nuovo rilevante ammassamento di truppe sovietiche. In Curlandia, infine, qualunque la lotta ad est di Libau e su via Riga, i combattimenti non hanno oltrepassato il carattere locale. Parecchi reggimenti sovietici, i quali, dopo breve fuoco tambureggiante, hanno attaccato le posizioni germaniche, sono stati duramente battuti e ricacciati mediante immediati contrattacchi nella terra di nessuno. Oltre trecento prigionieri sono rimasti in mano tedesca.

A sud-est di Stettino, i bolscevichi si mantengono prudenti ed effettuano solo azioni di assa-

gio con gruppi da ricognizione. Nella Prussia orientale, invece, i sovietici hanno rinnovato i tentativi di sfondamento su largo fronte. Alcune infiltrazioni a est di Tübel sono state arginate in contrattacco. Negli altri settori del fronte i combattimenti non hanno superato le caratteristiche di attacchi locali.

Sul fronte occidentale, fra la Mosca ed il Niederrhein, la grave lotta è durata l'intera giornata di ieri. I britannici hanno operato ancora una volta con cospicue forze di fanteria e carri armati sostenuti da numerosi velivoli da battaglia e potente fuoco di artiglieria. Nonostante la superiorità numerica e di materiale dell'avversario, le truppe germaniche hanno ancora una volta frustrato ogni tentativo di

sfondamento e respinto dovunque gli anglo-canadesi.

Forze motorizzate britanniche da esplorazione sono state sanguinosamente battute sulla riva meridionale del Niederrhein fra Cleve e Emmerich. A sud della strada Cleve-Kalkar, gli anglo-canadesi hanno continuato i loro attacchi con potenti forze corazzate fra cui si trovavano anche carri lanciariflessi, senza pertanto riuscire a spezzare la tenace resistenza dei granatieri tedeschi. Un'infiltrazione conseguita dai canadesi a sud di Bedburg è stata eliminata in immediato contrattacco dei tedeschi.

In Alsazia e sull'alto Reno, la situazione si è mantenuta calma. Un grande deposito di carburanti nordamericano a Bischweiler è stato centrato in pieno

ardito colpo di mano germanico a sud di Bologna

Sedici fortini fatti saltare nelle linee della 5. Armata

Fronte italiano, 16 febbraio

Sul settore costiero tirrenico, i nordamericani, dopo il sensibile scacco riportato, continuano a mantenere passivi.

Nella regione a sud di Bologna, reparti di arditi germanici, penetrati di sorpresa nelle posizioni avversarie ad est della strada del Passo della Futa, le hanno travolte per una vasta

estensione, facendo saltare in aria sedici fra ridotti e ricoveri e ritornando poi, senza avere subito perdite, con numerosi prigionieri e grande bottino di armi.

Nella regione di Faenza, a sud di Cotignola, puntate di esplorazione eseguite dai britannici con effettivi di compagnia sono state sanguinosamente stroncate.

UN ARTICOLO DI GEMBEL

La salvezza del popolo è nel suo coraggio

Berlino, 16 febbraio

«La guerra più dolorosa è sempre preferibile alla pace imposta dai nostri nemici». Con questa affermazione il dott. Gombel inizia un articolo in «Das Reich». Egli scrive fra l'altro che lo sviluppo della guerra continua a succedere con ritmo incessante e così fino a quando una delle parti belligeranti avrà deposto le armi. Il nostro popolo continuerà la guerra fino a quando i nostri nemici comprenderanno che non raggiungeranno più il loro scopo e metteranno in pericolo la loro stessa esistenza. In ciò risiede per noi una possibilità essenziale di vittoria non prescindendo dalle possibilità più reali e più concrete delle quali disponiamo ancora oggi nella situazione attuale. La nostra salvezza si trova nel nostro coraggio. La nostra audacia ci porterà non soltanto alla gloria ma alla vittoria. Se qualcuno crede che la prova più terribile a cui siamo sottoposti sia la guerra, può abbassare le braccia perché non conosce il popolo tedesco. Noi ci acciughiamo al sangue dagli occhi per guardare sempre più impavidi in faccia al nostro avversario. La nostra salvezza sta nelle nostre mani. Noi ci prepariamo a brandire le armi, a concludere l'articolo con l'ultima parola che sarà la decisiva. Questa sarà l'ultima e decisiva carta che noi sapremo giocare a tempo e luogo».

Sublo e manovre degli alleati per ricattare la neutralità elvetica

Berna, 16 febbraio

Il commercio estero svizzero, informa la «Reuter», ha raggiunto il mese scorso il più basso livello che sia stato registrato dallo scoppio della guerra. Come conseguenza, aggiunge l'agenzia britannica, si è avuta una drastica riduzione del pane e delle carni e la minaccia di ulteriori riduzioni allo scopo di ridurre l'esaurimento dei depositi svizzeri di viveri. E' in tale atmosfera favorevole al ricatto che si svolgono le discussioni tra i rappresentanti della Confederazione e la cosiddetta commissione economica alleata inviata a Berna con il compito di costringere la Svizzera a cessare ogni rapporto con i Paesi nemici della guerra. La manovra ricattatoria, attualmente sviluppata dal blocco più o meno velato delle maggiori potenze occidentali, si avvia. Va inoltre ricordato che il trasporto delle merci dirette in Svizzera, attraverso la Francia è stato vietato dal giorno in cui è avvenuta la cosiddetta «liberazione» della Francia.

I greci vogliono di Churchill pane e non vano c'anco

Lisbona, 16 febbraio

Il reggente di Grecia si è intrattenuto con Churchill all'ambasciata inglese. Demaschinis ha offerto a Churchill e ad Eden, dei preziosi icone di stile bizantino del XV secolo e al generale Alexander una pia di argento della guerra dell'indipendenza greca. All'arrivo di Churchill davanti al palazzo dell'ambasciata britannica una folla scintillata ha accolto al grido «pane, viveri, mantene la promessa» ed «evviva la Grecia libera».

Secondo la «Reuter», soltanto metà delle ottomila persone arrestate dal Governo greco ed impiegate nell'insurrezione civile sono state rimesse in libertà. Nulla si sa invece delle migliaia di persone deportate nel Medio Oriente

Località del Veneto bombardate e mitragliate

Quartier generale, 16 febbraio

Azioni indiscriminate di bombardamento e di mitragliamento sono state eseguite ieri l'altro su alcune località del Veneto.

A Vigodarzere, in provincia di Padova, è stato mitragliato l'Asilo infantile. Nessun obiettivo militare esisteva nella zona. Un aereo nemico ha sganciato bombe sull'istituto d'arte «Pietro Selvatico», in provincia di Padova, provocando danni ingenti.

Azioni di mitragliamento e di bombardamento sono state effettuate su alcune località della provincia di Vicenza che hanno provocato vittime e danni.

In seguito alla violenta incursione compiuta la sera del 12 su Verona da bombardieri nemici, sono state distrutte una cinquantina di case e numerose altre danneggiate. Maggiormente colpito è stato il quartiere operaio ove risiedevano oltre 250 famiglie le cui abitazioni sono state sbriciolate. I padri Carmelliani Scalzi, la cui chiesa era stata colpita in una precedente incursione aerea, hanno avuto l'abitazione annessa alla chiesa completamente demolita. E' rimasto inoltre danneggiato il magnifico palazzo Doria di stile barocco.

Monumenti storici ed artistici distrutti dai «liberatori», a Dresda

Berlino, 16 febbraio

Gli attacchi terroristici eseguiti dagli anglo-americani su Dresda, hanno distrutto una delle più nobili città germaniche ed europeo. Accanto ad infinite case di abitazione, tutta una quantità di meravigliosi edifici della Capitale sassone è stata incendiata.

In una nostra visita a quella

La battaglia di Livergnano

Come gli americani furono fermati sulla strada che doveva condurli a Bologna

Zona di operazioni, febbraio

Il fronte italiano ha superato il periodo di letargo invernale, e da certi segni indubbi, sembra che non sia molto lontano il giorno in cui la battaglia per la Valle padana verrà ripresa con selvaggio accanimento da una e dall'altra parte. La neve, che è caduta abbondante su tutto l'arco delle colline che difendono Bologna e dove le Divisioni tedesche ed italiane si sono attestate per contendere al nemico il passo verso la pianura, si va lentamente sciogliendo e se una nuova ondata di freddo non verrà a mutare la situazione, essa ben presto lascerà libere le strade e le mulattiere. Sono stati giorni difficili, quelli del gennaio, per i difensori che dovevano combattere non solo contro il nemico ma anche contro le difficoltà del rifornimento. La neve (fotante centimetri e spesso un metro) rendeva impraticabili molti sentieri e il lavoro del soldato è stato ben duro nel tentativo di tenerli sgomberi.

In questa lotta titanica con gli elementi, una parte importantissima è stata assunta da reparti di lavoratori italiani e dai contadini che hanno contribuito con il loro sforzo a tenere sgombrare le vie principali attraverso le quali affluivano i rifornimenti per le truppe combattenti. Specialmente i contadini, con spazzane, trainati da buoi, hanno duramente lavorato per intere giornate, sotto la tormentata della neve e spesso sotto la minaccia dei bombardamenti nemici.

In una nostra visita a quella

zona del fronte, abbiamo potuto constatare quanto arduo sia il compito dei difensori, costretti a battersi contro un nemico dieci volte superiore e contro le più aspre difficoltà del terreno e della stagione. Nella nostra visita, abbiamo fatto una puntata sulla strada che congiunge Bologna a Firenze, attraverso il Passo della Futa. Abbiamo visitato il campo di battaglia, dove migliaia di granate nemiche hanno letteralmente sconvolto il terreno in ogni senso.

Innanzi a noi sono le rovine di Livergnano, dove il nemico si è attestato dopo che i reparti germanici, con una accorta manovra di sganciamento, avevano abbandonato la località. Fu appunto a Livergnano che si decise la sorte di Bologna, e fu in quella località che il nemico venne fermato dopo una eroica resistenza che ha del leggendario.

Il nemico aveva già da tempo occupato il Passo della Futa ed aveva superato Liviano da dove la strada scende in curva su l'altopiano. Le alture di Livergnano gli impedivano, però, di affacciare lo sguardo su Bologna e sulla pianura padana che dalla città turrita si allargava verso nord. Era questa la meta agognata dagli anglo-americani che, ostacolati sulla costa adriatica da una difesa tenacissima, attaccarono, malgrado l'inverno avesse già fatto sentire i suoi rigori, sulle alture già inaccoppiate di neve.

L'attacco nemico, improvvisamente violento, fu eseguito con forze ingenti, appoggiate dal fuoco tambureggiante della artiglieria e dal massiccio intervento dell'arma aerea. Tutto il settore del fronte divenne un inferno e per un momento una grave crisi si profilò fra i difensori, tanto che gli americani riuscirono a sfondare in più punti il fronte difensivo. Da un settore vicino venne immediatamente spostata una Divisione di granatieri per difendere la strada minacciata: una Divisione eroica che già a Nettuno si era coperta di gloria, distruggendo in un solo giorno cinquanta carri armati nemici, e che contava reparti specializzati per la lotta ravvicinata. La battaglia di Livergnano porta il nome di quella Divisione: furono quei granatieri che, abbarbicati alle rocce, nascosti nelle case diroccate, sfondarono nella melma della trincea, riuscirono, nel gelido vento di dicembre, a fermare il nemico che già dilagava.

La lotta si svolse in un terreno accidentato che poteva essere difeso soltanto a capisaldi e che offriva al nemico, aiutato nella sua azione da spesse e frequenti nebbie, la possibilità di infiltrazioni inosservate. Giorno per giorno, gli americani martellavano le posizioni tedesche con oltre diecimila granate, riconquidando ogni metro di terreno; i loro bombardieri seminavano di ordigni micidiali pendici e strade, riducendo la cittadina a un cumulo di macerie. Cinque giorni durò a Livergnano l'aspra lotta per la conquista della chiesa, che dominava, e delle case, difese una per una con un accanimento eroico. I granatieri germanici sapevano che se il nemico avesse sfondato, si sarebbe impadronito di Bologna e prendendo la via di accesso alla Valle padana, ed ogni metro di terra fu difeso con i denti. I cannoni vennero sepolti sotto le macerie delle case, le mitragliatrici sbriciolate dai loro nidi dagli apparecchi in caccia, ma gli americani non parvero: quando essi, sicuri di trovare il vuoto, balzarono all'attacco, una pioggia di bombe a mano li accoppiò, respingendoli al punto di partenza.

Quando poi l'accecamento del nemico cessò e la battaglia, dopo cinque giorni ai cessati, Livergnano dovette essere abbandonata in seguito ad una infiltrazione nemica ad occidente della città. Ma ormai nuove difese erano pronte a nord e la Divisione americana del West Orosion e gli altri reparti nemici, vennero bloccati con sensazionale nerdità, sulle alture immediatamente più settentrionali, dove i granatieri tedeschi avevano formato una nuova linea di incommutabile resistenza.

Dalla chiesa di Livergnano, il nemico ricorre, ora, le posizioni della difesa, le trincee coperte di neve, le case diroccate del paesetto dove la guarnigione tedesca ha trovato riparo nelle cantine e nei ricoveri scavati nella roccia. E oltre le colline, nelle giornate limpide di nebbia, esso scorge le torri alte di Bologna, la meta non raggiunta. Ma fra Livergnano e Bologna si innalza il baluardo eroico dei granatieri germanici che lo hanno inchiodato da mesi in questo settore e che sono sempre pronti a respingere ogni attacco, col furore e l'accanimento di coloro che sanno di combattere per una causa giusta, contro un nemico barbara ed imbecillabile.

Bruno Sansone

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una relazione del Duce sulla situazione militare e politica

Rapporto del Maresciallo Graziani sulle Forze Armate della Repubblica - Una serie di provvedimenti approvati

Quartier generale, 17 febbraio

Il Consiglio dei Ministri si è riunito il 15 febbraio al Quartier generale sotto la presidenza del Duce.

Dopo una esposizione del Duce sulla situazione militare e politica, cui è seguita una relazione del Maresciallo Graziani sulle Forze Armate della Repubblica, il Consiglio dei Ministri ha approvato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti legislativi.

MINISTERO DEGLI INTERNI - Schema di decreto concernente norme per l'adozione e l'applicazione degli orfani di entrambi i genitori per causa di guerra.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - Schema di decreto sulla proroga del termine per la costituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza in favore degli avvocati e procuratori.

Schema di decreto concernente modifiche al decreto legislativo 4 gennaio 1944-XXII, numero 4, relativo alla nuova disciplina penale in materia amministrativa e all'istituzione delle Commissioni provinciali dei consumi e dei prezzi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Schema di decreto per la concessione di acconti sul trattamento di quiescenza e di reversibilità spettanti ai dipendenti dallo Stato e alle famiglie di dipendenti statali morti in attività di servizio. Il provvedimento ha lo scopo di evitare che le difficoltà connesse alle congedazioni attuali importino notevoli ritardi alla liquidazione delle pensioni stesse e possano recare pregiudizio agli aventi diritto e che maggiormente avrebbero bisogno di sollecita riscossione delle loro spettanze.

MINISTERO DELLE FORZE ARMATE - Schema di decreto concernente la nomina di commissari straordinari degli enti controllati dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Schema di decreto relativo all'opzione del trattamento «a disposizione» in sostituzione di quella di quiescenza a favore del personale militare da collocare a riposo.

Schema di decreto con il quale si provvede ad abrogare il decreto 24 novembre 1934, numero 888, concernente l'organico provvisorio del personale della carriera amministrativa gruppo A, dell'Amministrazione centrale della Marina.

Schema di decreto riguardante

le modifiche alla ripartizione dei servizi del Sottosegretario di Stato dell'Aeronautica nazionale repubblicana.

Schema di decreto concernente la proroga di diritto fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra degli assegni privilegiati rinnovabili.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI - Schema di decreto con il quale si dispone che la competenza per tutti i lavori resi necessari dalle offese di guerra agli immobili aventi importanza artistica sia trasferita dal Genio Civile al Sovrintendente ai monumenti, e si provvede a dettare le norme rese necessarie dall'attuale stato di emergenza. Fra l'altro, viene stabilito che i progetti di ricostruzione o di restauro degli immobili adiacenti a quelli di importanza e interesse storico e artistico debbano essere approvati dal Sovrintendente ai monumenti e che in caso di demolizione o ricostruzione abusiva si possa procedere alla applicazione di penali che possono giungere alla confisca dell'immobile o dell'area ricavata dalla demolizione.

Schema di decreto concernente la nomina delle donne ad uffici direttivi nelle Scuole tecniche commerciali femminili.

Nessuna azione di rilievo sull'intero fronte italiano

Il valoroso comportamento sul fronte appenninico di una compagnia del Battaglione «Mameli»

Fronte italiano, 17 febbraio
Ad eccezione della normale attività di pattuglie e di artiglieria, nei vari settori del fronte non si segnalano azioni di rilievo.

Nel combattimento svoltosi sul fronte appenninico negli ultimi due mesi si è distinta la 2. Compagnia d'assalto del Battaglione «Mameli» al comando del tenente Giuseppe Calabrò.

La compagnia ha riportato notevoli successi nell'espansione del suo duplice compito offensivo e difensivo. Il nemico asserragliato nei capisaldi attaccati dai bersaglieri, ha ben conosciuto il valore degli italiani di Mussolini. E quando, fatto audace dal numero e dai mezzi, il 30 e 31 gennaio, dopo lunga e violentissima preparazione d'artiglieria, ha voluto attaccare per ben due giorni consecutivi un gruppo di capisaldi occupato da un esiguo plotone di bersaglieri, si è dovuto ritirare senza aver raggiunto alcun successo e con perdite gravi.

Numerose decorazioni hanno ricompensato il valore ed i sacrifici dei combattenti, e la compagnia, benché abbia a sua volta avuto perdite, è ancora in linea pronta a dare tutto per la rinascita d'Italia.

NELL'ITALIA INVASA La situazione siciliana aggravata da nuovi disordini

Fallimento della politica economica bonomiana
Don Sturzo dice la sua sul Convegno di Crimea

Lisbona, 17 febbraio

L'agenzia «Universale Telegram» riceve da Palermo, così nel paese di Piazza Armerina ed in altri centri siciliani sono scoppiati in questi ultimi giorni disordini di una certa entità, i quali possono dirsi causati tutti dalle gravi difficoltà alimentari. Carattere di vera e propria sommossa popolare ha assunto lo sciopero in una località dove fra i dimostranti sono le truppe americane e dei carabinieri a cavallo, si sono avuti numerosi morti fra i quali parecchie donne. In seguito a questi fatti le autorità militari di occupazione hanno ordinato che in tutta la Sicilia il coprifuoco abbia inizio dalle prime ore del pomeriggio.

La grave situazione economica dell'Italia invasa è oggetto di discussione sulla stampa romana. Il «Momento» chiede l'intervento del Governo affinché la popolazione possa rendersi maggiormente conto della situazione. Il «Risorgimento Liberale» invoca un provvedimento che consenta di sviluppare al massimo la forza e le attività produttive del Paese. L'Italia nuova domandandosi se è possibile evitare il fallimento sociale del Paese chiede di appoggiarsi agli Stati Uniti che oggi e domani saranno i soli ad avere i mezzi per aiutarla.

Dichiarazioni circa il fallimento della politica economica del Governo bonomiano in materia

di scambi con l'estero sono state fatte dal maggiore Scateni vice direttore della sottocommissione del commercio della commissione alleata. Egli ha annunciato che le aspettative della Italia invasa calcolate dal giorno dello sbarco alleato ammontano a 128 milioni 94.800 tonnellate per un valore di lire un bilardo 209 milioni e 907.226. Il maggiore Scateni ha quindi riferito che le esportazioni italiane rischiano di essere la causa principale del continuo aumento dei prezzi. I fattori che contribuiscono a tale rialzo sono i seguenti: costi di produzione, difficoltà di trasporto, costo delle materie prime e aumento delle retribuzioni.

L'agenzia A.F.I. dice che Bonomi avrebbe intenzione di invitare a Brera una missione incaricata di chiarire i rapporti italiani con la rivendicazione italiana e domanderebbe l'estrazione del generale Roatta. Secondo l'agenzia degaullista, Bonomi otterrebbe un categorico rifiuto alla seconda richiesta.

Anche don Sturzo ha voluto dire la sua sulla conferenza di Jalta ed è significativo che anche il prete di Catigrona si sia pronunciato negativamente a proposito delle decisioni adottate da Roosevelt, Churchill e Stalin. Egli infatti ha espresso riserve e dubbi circa l'applicazione dei principi della carta atlantica, osservando che, alla discussione di J. Francisco non prevarrà il criterio della eguaglianza giuridica e politica fra le Nazioni si ripeteranno gli errori del passato ed a quelli se ne aggiungeranno altri nuovi. Don Sturzo, come sempre ipocrita, si è meravigliato quindi che nel comunicato conclusivo della conferenza non si faccia alcun cenno anche dell'Italia, delle clausole dell'armistizio, dell'equivoco stato di cobelligeranza, motivo di caso giuridico e di malumori morali.

Nell'udienza al processo Roatta è stato proseguito l'esame dei testimoni al discarico di Savich, Jacomoni e Roatta. Hanno deposto a favore di Roatta l'ex sottosegretario alla guerra Balistracci, il colonnello Bonardi, Lusua e Garotti. Nel corso della sua deposizione, non senza un po' di critica, ha osservato che, alla svolta degli antifascisti residenti in Francia: «Noi abbiamo più volte seriamente pensato anche di sopprimere Mussolini. Non ci siamo riusciti, ma Mussolini lo uccideva bene».

Un'ulteriore notizia senza giornale per mancanza di carta. Il personale dei giornali e i rivenditori hanno approvato un voto di blando contro gli organi responsabili del Governo. Nell'ordine del giorno è detto che saranno promosse tutte le forme d'agitazione per raggiungere una soluzione del problema. Da parte loro le redazioni dei giornali e la sezione politica dell'Associazione Editori hanno pubblicato un manifesto nel quale si fanno vive proteste per la sperequazione del trattamento fatto ai giornali tra Roma e Napoli. Nel manifesto si dice che col crescere della libertà di stampa si tolleri un'orgia di pubblicazioni, un vantaggio della tipografia romana e a tutto scapito del fabbisogno di carta per l'intero Paese. Anche venerdì i giornali non sono usciti.

I mercenari polacchi avvisi al e decisioni alleate di Jalta

Lisbona, 17 febbraio

Il corrispondente della «Reuters» dal Quartier generale alleato del Mediterraneo informa che, dopo il comunicato conclusivo di Jalta, il comandante del secondo Corpo palacco combattente in Italia, tenente generale Anders, in un ordine del giorno alle truppe ha detto che il giorno della Polonia, dichiarando tra l'altro testualmente: «Noi non riconosciamo e non riconosceremo mai delle decisioni unilaterali. I concetti di libertà e di giustizia sono gli stessi per tutti i popoli civili. Nessuno potrà mai disporre la Polonia senza che la Polonia stessa non proponga di ristabilire l'indipendenza del Paese e creare una vera democrazia polacca».

In merito alla questione religiosa nella Polonia il giornale portoghese «A Voz» scrive che il Governo di Varsavia ha stabilito fra la rovina di Varsavia, è attualmente impegnato a impedire l'esercizio e la diffusione della religione cattolica in Polonia. Il giornale di Lisbona, che si basa sui «dispositivi» dell'agenzia «Tass» scrive che già ora è proibito di nominare il nome di Dio in occasione del giuramento e che l'università di Lublino è stata riaperta ma la famosa facoltà teologica ha dovuto rimanere chiusa. Nel territorio di Varsavia - conclude - è stata già iniziata la caccia contro i preti cattolici.

Il cardinale Secura, arcivescovo di Siviglia, ha affermato durante una sua predica, tenuta nella cattedrale, che la dichiarazione di Jalta non concorre al mantenimento di una vera e propria pace essendo troppo fondata sui interessi materiali. Il fatto che il Vaticano, dichiarata l'uscita istituzione internazionale che possa portare un contributo alla pace, non sia stato invitato a prendere parte alla conferenza, è un errore grave degli alleati.

Il Segretario generale delle Trade Unions britanniche ha accettato l'invito fattogli dal capo della confederazione del lavoro di recarsi a Mosca entro breve scadenza.

QUADRANTE

Continuano nella stampa di tutto il mondo le analisi radiofoniche della «Carta del Mar Nero». E' ben naturale che tutte le persone le quali non abbiano rinunciato all'esercizio di un minimo delle loro facoltà, supposte o effettive, di introspezione, tendano a scoprire la realtà dietro le apparenze; a interpretare lo spirito dietro le parole.

In sostanza, ogni giorno di più appar chiaro che i «punti» conclusivi della conferenza di Jalta non hanno modificato sensibilmente il quadro della situazione generale. Le centinaia di segreti e di esperti - e le loro accompagnatrici - che hanno rinnovato per qualche giorno l'antica atmosfera mondana della più malconca cittadina della Crimea, appaiono simili a comparse teatrali, senz'anima e senza ruolo, di fronte ai Marescialli staliniani che spingono le loro truppe su tutto il fronte orientale, sbandando i passapi più favorevoli per giungere ai precordi della Germania.

A quaranta giorni, ormai, dallo scatenamento della ciclopica offensiva sovietica, risulta che le bolceviche hanno accumulato una assai rispettabile collezione di successi - pagandoli a caro prezzo - tuttavia non sono ancora riusciti ad afferrare l'agognato coronamento del loro marxismo sforzo aggressivo. La posta del gioco - sia pure non quella definitiva - si chiama ancora e si chiama Berlino. E' avvenuto che le armate rosse - le quali, del resto, hanno offerto una prova indubitabile di efficienza - spingendosi sulle direttrici più brevi verso la capitale del Reich, hanno incontrato proprio qui la resistenza più dura; sì che ora vanno tentando e sagginando altre vie, più lontane, (ma, al momento decisivo, certo non meno ardue) per arrivare alla stessa meta.

Anche l'offensiva anglo-americana sullo scacchiere occidentale ha conseguito alcuni parziali risultati, benché di portata lampantemente meno considerevole. D'altra parte la sistematica «otta che i difensori della Prussia Orientale - benché in uno spazio sempre più ristretto - rovesciano da più di un mese, così come la combattività delle forze che guardano gli accessi a Stettino nella Pomerania, sono dimostrative (non meno dell'irriducibilità della linea nel cuore della Slesia, e dell'eroico «mordito» della «Bundest» di una non offesa volontà e capacità di resistenza).

Contro questa volontà è canaglia i tre «grandi» di Jalta ricorrono in definitiva - fare i conti, prima che le cifre del loro preventivo, quadrino a perfezione. Si è tentato variamente, nei passati giorni, dai microfoni e dai megafoni anglo-americani, di una «mancanza di coordinamento» e di «paragoni», fra l'attuale situazione tedesca e quella della Prussia nella Guerra del Sette Anni. Le cattedre dell'«ardimento» storico sono state aperte per confondere le idee. Ma il confronto resta legittimo.

Certo le circostanze, i mezzi e i metodi di guerra, gli esponenti umani della gigantesca battaglia non sono quelli di secoli addietro. Tuttavia la Germania di oggi riproduce in un punto sostanziale la Prussia di allora: la sua non è volontà di suicidio; è volontà di sopravvivere. Sono gli «alleati» che hanno sbagliato e sbagliano quando si «aderchi» e consentono che «un'unica strada per salvarsi, non come individui, non come famiglie, ma come popolo - cioè la strada del sacrificio. Quello della resa a discrezione non è solo un errore psicologico, ma, in un certo senso, un delitto contro la civiltà: una negazione di quei principi elementari del diritto e della cavalleria per cui in tutti i tempi, in tutti i luoghi, un popolo valoroso, anche se vinto, conserva l'onore di portare le armi: che è il segno della libertà e della civiltà».

Coloro che pretendono rintracciare nella mitologia nibeologica, o in qualche cora del genere, le ispirazioni dell'«inflessibile» proposito germanico di battersi, pur sotto la sfera di «tanti eventi negativi, sono fuori di strada».

Churchill, Roosevelt e Stalin hanno aver presente nella loro memoria una pagina hitleriana 4 Mein Kampf.

«Dal giorno in cui avevo comorata nella tomba mia madre - scrisse Hitler - non avevo più niente. Non avevo più niente quando mi era tenuto certo di restare cieco, dopo che i cavi britannici m'avevano bruciato gli occhi; perché allora si trattava solo di me. Ma ora si trattava della Germania. E pianai, pianai sulle sventure della Patria».

Fu il giorno che segnò la sconfitta della vecchia Germania degli Hohenzollern.

Quelle lagrime lontane allentano ancora oggi una volontà che non piega.

N. DAMUS

Lo scontento francese

mostrato da meri formalismi
Ginevra, 17 febbraio

Un dispaccio diramato dalla «Reuters» lascia chiaramente intendere che la Francia si trova tuttora praticamente all'oscuro di quanto è stato stabilito a Jalta. La stessa agenzia riferisce, infatti, che il Ministro degli Esteri francese ha dato istruzioni agli ambasciatori degaullisti a Washington, Londra e Mosca per ottenere informazioni in merito all'andamento delle conferenze della Crimea.

Una missione francese di esperti finanziari si reca prossimamente a Londra per intraprendere trattative, in vista di un accordo finanziario tra il Governo britannico e quello degaullista. A Parigi l'«emba» «Paris» - corrispondente plenipotenziario dell'Unione Sovietica presso Da Gue - e il Ministro degli Esteri francese hanno scambiato i documenti di ratifica del Patto d'alleanza e di assistenza reciproca firmato a Mosca il 16 dicembre scorso e ratificato dalle due parti nello stesso mese.

In seguito ad accordi tra le autorità germaniche e la Croce Rossa svedese, alla popolazione francese di La Rochelle sarà fatta una distribuzione straordinaria di viveri e di medicinali. I sistemi terroristici instaurati nella Francia degaullista fanno scuola. Un ex commissario di polizia francese, il cui processo era stato rinviato fino alla cancellazione delle ostilità, è stato linciato da un gruppo di individui i quali, sfondati i cancelli del carcere, si impossessavano dello sventurato. Il cadavere veniva poi infilato in un paio di calzoni stradali e trascinato per le vie della città.

Tribunali straordinari nel Reich

per i reati contro la resistenza
Berlino, 17 febbraio

Il Ministro Guardasigilli del Reich ha emanato, in data 15 febbraio 1945, un decreto che regola la creazione di Tribunali straordinari.

Nel decreto, fra l'altro, è detto: «La durezza della lotta per la conservazione del Reich richiede da ogni tedesco decisioni di lotta e dedizione fino all'estremo. Chiunque tenti di sottrarsi ai suoi doveri verso la collettività, in modo particolare che agisca con per viltà o profitto personale, deve essere immediatamente chiamato a rispondere con il necessario rigore, perché il Reich non abbia a soffrire in conseguenza della menchevolezza del singolo».

D'ordine del Führer, d'accordo con il Ministro Capo della Cancelleria del Reich, con il Ministro degli Interni del Reich e con il Capo della Cancelleria del Partito si ordina: «Nelle zone di difesa del Reich, minacciate dal nemico, vengono creati Tribunali straordinari. Il Tribunale straordinario si compone di un giudice quale presidente, di un dirigente politico o capo di una organizzazione del Partito nazional-socialista, di un ufficiale delle forze armate, delle armi S.S. o della polizia quali membri. I Tribunali straordinari sono competenti per tutti i reati meritevoli i quali viene posta in pericolo l'energia combattiva o la decisione di lotta. La sentenza dei Tribunali straordinari comporta la pena di morte, l'assoluzione o il deferimento ai Tribunali ordinari. La sentenza deve essere confermata dal Commissario per la Difesa del Reich. Il quale decide, luogo, data e modo di esecuzione».

Inutile accanimento del nemico contro la fortezza di Breslavia

Tentativi di sfondamento nella Prussia orientale neutralizzati nella zona fra Braunsberg e Zinten - Tutte le ridotte riconquistate dai germanici nel settore di Remich

Berlino, 17 febbraio

Del Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nel corso dei combattimenti d'attacco e difensivo, ora conclusi, durati più settimane fra il lago Balaton e il Danubio, le truppe dell'Esercito e delle Armee SS, hanno distrutto ingenti forze bolsceviche. Dal 1° gennaio al 15 febbraio, il nemico ha perduto, nel settore di una nostra armata, 5100 prigionieri, 2645 carri armati e cannoni semoventi 2727 cannoni di vario tipo, 3114 lancia-granate e 2774 veicoli. L'Armata aerea è intervenuta con numerosi voli nella lotta e ha distrutto altri 202 carri armati e cannoni semoventi, 322 cannoni di vario tipo e 1690 veicoli. La perdita sanguinosa del nemico sono ingenti.

Davanti alle nostre posizioni nella Slovacchia sono falliti numerosi attacchi bolscevichi. Presso Schwarzwasser i combattimenti continuano. A nord di Ratibor il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia. Tra Strehelau e Kanth durante la difesa da feriti i nostri nemici sono stati distrutti 25 carri armati sovietici. Al due lati di Bauslau e di «agan» il nemico ha potuto da principio guadagnare terreno, ma è stato poi contenuto. Sagan è caduta nelle mani del nemico. Presso Christansta uniti del Volksturm hanno ributtato il nemico al di là del Bober ed al canale del cantiere. Attacchi diretti contro la fortezza di Breslavia sono stati respinti e singole infiltrazioni circoscritte.

Nella parte meridionale della Pomerania, tra l'Oder e Beetz, sono divampati gravi combattimenti d'attacco e difensivo. L'assalto continuato dei sovietici su Jargo fronte tra Lundech e Grandenz, nella Prussia occidentale, ha portato a infiltrazioni nel terreno intricato della brugheria di Tuck e ad ovest di Graudenz, il cui arginamento è tuttora in corso. A Posen si combatte per il possesso del centro della città.

Nella zona della Prussia orientale, anche ieri si è combattuto accanitamente negli epicentri a sud di Braunsberg, ad est di Mehlsack e ai due lati di Zinten. Il nemico ha potuto ottenere un ampliamento delle sue infiltrazioni; tuttavia, per merito dell'ostinata resistenza della nostra fanteria, esso non è riuscito a conseguire il desiderato sfondamento ed ha perduto, in questi combattimenti, 105 carri armati e 34 cannoni.

I bolscevichi, che con forze locali riunite hanno attaccato a nord-ovest di Boblen, sono stati ributtati, ad eccezione di una infiltrazione nel frangente circoscritto, e con la perdita di 28 carri armati.

In aspri combattimenti aerei, ieri sono stati abbattuti, sulla zona di combattimento orientale, 23 aerei sovietici.

Davanti alla costa occidentale, le norvegesi, cacciatori tedeschi hanno affrontato una formazione di bombardieri inglesi, scortati da caccia, ed hanno impedito l'attacco di un proprio convoglio abbattendo 7 cacciatori di scorta.

Ad occidente la 1. Armata canadese ha immerso ieri nella battaglia nuove divisioni che, dopo forte preparazione di fuoco, si sono gettate con le loro forze riunite contro il nostro fronte. L'attacco è stato fermato con gravi perdite di sangue nel nostro campo principale di combattimento, dopo che numerosi carri armati nemici erano stati distrutti. Ad est e a sud-est di Gennep, gli attacchi sono rimasti senza successo ed hanno recato anche qui perdite particolarmente alte ai canadesi.

Nella zona di combattimento nel basso Sauer, gli americani hanno ripreso, nel pomeriggio, ad una tra i loro forti attacchi. Dopo gravi combattimenti, essi hanno potuto spingere indietro, in misura minima, le nostre posizioni. Nel settore di Remich, sulla Mosella, le nostre truppe hanno riconquistato tutte le ridotte temporaneamente perdute. Presso Saarlantern, sono stati frantumati attacchi nemici. Anche ad est di Saargemünd abbiamo mantenuto, dopo alterni combattimenti, le nostre posizioni elevate contro il nemico che ha nuovamente attaccato. Un nostro reparto d'assalto si è spinto a nord di Neuenburg oltre il Reno, ha fatto saltare parecchi fortini ed è ritornato nelle proprie linee con numerosi prigionieri.

Aerei terroristici anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri località del territorio occidentale e meridionale del Reich. Quartieri di abitazioni di varie città, nella zona di Münster e sul basso Reno sono stati gravemente colpiti. La popolazione ha riportato perdite anche a seguito di attacchi di aerei a volo radente.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

I nostri sottomarini inseguono da giorni il convoglio di rifornimento, fortemente scortato, diretto a Мурманak, di cui è stato fatto cenno nel bollettino del Comando Supremo dell'11 febbraio. Dopo che aerei sottomarini hanno già affondato 4 processori e 5 cacciatorpediniere, i nostri sottomarini incalzano, al comando del capitano di fregata Reinhard Suheren, sono riusciti ad investire il convoglio immediatamente davanti alla costa poco prima che esso raggiungesse la sua meta e ad affondare 7 processori a pieno carico per complessive 47.500 tonnellate di stazza lorda, un cacciatorpedi-

niere e una nave da guardia ed a silurare altri due vapori per complessive 14 mila tonnellate di stazza lorda ed una nave da guardia, sull'affondamento dei quali si può fare perimenti assegnamento. In tal modo questo convoglio ha perduto, con certezza, per marie delle operazioni della marina da guerra e dell'armata aerea, il processori di 71.500 tonnellate di stazza lorda e 7 cacciatorpediniere e navi di scorta e probabilmente un incrociatore, due altri trasporti e una nave da guardia.

Tra i Beschidi occidentali e il bacino industriale dell'Alta Slesia, i sovietici, dopo aver portato avanti rinforzi, hanno continuato, con l'appoggio di carri armati, a loro tentativi di sfondamento. Dopo aver subito alte perdite di sangue, essi sono stati costretti a ritirarsi in disordine ad est di Saybusch. Nella stretta striscia di infiltrazione tra Biellitz e Schwarzwasser, colonne sovietiche di rifornimenti sono state prese sotto il tiro dell'artiglieria pesante tedesca.

Contemporaneamente gruppi tedeschi battenti da combattimento hanno interrotto in più punti le linee di rifornimento nemiche. A sud di Schwarzwasser, i sovietici, che volevano liberare un loro gruppo di forze accerchiate, sono stati violentemente contrastati ed in gran parte distrutti. Nella zona di combattimento della Bassa Slesia, il Comando sovietico sembra deciso ad iniziare l'attacco della cintura difensiva esterna di Breslavia da tutti i lati. Numerose spinte, tanto da est e da ovest, costituiscono la preparazione dell'imminente battaglia per il possesso della Capitale slesiana. Ad ovest della zona di sicurezza, forze corazzate sovietiche, dopo violento fuoco tambureggiante, hanno potuto penetrare in Kleitendorf.

A sud-ovest di Liegnitz, un violento tentativo di infiltrazione è fallito per merito della decisione dei granatieri tedeschi. Essi hanno lasciato passare i reparti di carri armati, hanno battuto e disperso la fanteria sovietica e hanno poi partecipato alla caccia contro i carri armati infiltrati, che non hanno potuto oltrepassare la linea di sbarramento anticarro. Dopo che treni-uno di tali carri, sono stati distrutti, gli ultimi sedici rimasti si sono rapidamente ritirati.

Nell'accesa battaglia difensiva in Prussia orientale, nella quale da ambo le parti sono impegnate decine di migliaia di soldati, gli epicentri sono stati essenzialmente sull'autostrada a sud di Braunsberg, a nord-est di Zinten e ad ambo i lati della linea di combattimento. Un forte gruppo da combattimento sovietico della zona di Wormditt si era spinto a nord-est di Mehlsack, è stato superato per merito di un deciso contrattacco di granatieri della Prussia orientale. La breccia del fronte è stata immediatamente chiusa e notevoli parti delle truppe sovietiche in combattimento sono state tagliate fuori.

Tutti gli altri attacchi sovietici d'assalto sono rimasti infruttuosi. A sud di Zinten, le truppe tedesche hanno preso l'iniziativa, e, in due combattimenti tra i boschi, hanno disperso forti gruppi sovietici in combattimento ed hanno accerchiato, ad una

della loro accanita difesa, i gruppi sovietici che si trovavano nella zona della stazione ferroviaria di Zinten. A nord di Zinten, la posizione sovietica è diminuita di intensità dopo che quando nove dei settantacinque carri armati nemici attaccano sono stati distrutti. Davanti a Koenigsberg, i bolscevichi stanno ammassando notevoli forze.

In Curlandia, le truppe tedesche hanno ripreso l'iniziativa ad est di Libau ed hanno riconquistato il terreno perduto nei giorni scorsi. La linea principale di combattimento precedente è stata ovunque raggiunta e recuperata.

Proseguono i violenti combattimenti fra Saargemünd e nei Bassi Vogeli, ove gli americani sono passati giovedì mattina all'attacco. Pure tra il basso Reno e la Mosca, le truppe germaniche mantengono validamente le posizioni difensive e respingono tutti gli attacchi che hanno per «centro la strada Cleve-Kaizer. Nella zona dell'Oure, gli americani hanno insistito nel loro attacco sferrati sulla testa di ponte tra Wolfendorf ed Esternach, senza ottenere alcun successo. Azioni di carattere locale e sennò di Remich sulla Mosella.

Solo ora si apprende che nella «ove su giovedì, gli inglesi hanno tentato di sbarcare con dei «forze nella parte meridionale» della «Schauwen. Essi sono stati respinti e respingono tutti gli attacchi che hanno per «centro la strada Cleve-Kaizer. Nella zona dell'Oure, gli americani hanno insistito nel loro attacco sferrati sulla testa di ponte tra Wolfendorf ed Esternach, senza ottenere alcun successo. Azioni di carattere locale e sennò di Remich sulla Mosella.

La guerra in Estremo Oriente

Aspri combattimenti accesi anche sull'isola Corregidor

Tokio, 17 febbraio

Il Quartiere generale imperiale giapponese comunica che i nord-americani hanno tentato sabato mattina alle dieci per la prima volta di sbarcare sulle isole Bonin e sull'isola di Zofu. Truppe nordamericane hanno iniziato nella mattinata del 16 febbraio, operazioni di sbarco sull'isola fortificata di Corregidor, nella baia di Manila. Nella parte meridionale dell'isola sono in corso violenti combattimenti ai quali partecipano anche truppe aerotrasportate del nemico. Dopo preparazione, con ripetuti bombardamenti aerei, una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, quattro incrociatori e cinque cacciatorpediniere ha preso sotto il fuoco Corregidor. Circa venti spazzamini hanno cercato nello stesso giorno di aprire il passaggio della baia, ma sono state costrette a ritirarsi dalle batterie costiere giapponesi prima che essi avessero potuto sfondare lo sbarramento di mine.

Il Raggruppamento nazionale repubblicano socialista

Milano, 17 febbraio

Nella pubblicazione della notizia sulla costituzione di un gruppo politico sorto nell'interdizione di contribuire alla realizzazione del programma espresso dal trionfo «Italia, Repubblica, Socializzazione», si è incorso in un errore circa la denominazione del gruppo stesso. L'esatta denominazione è infatti la seguente: «Raggruppamento nazionale repubblicano socialista».

Un appello di Melchiorri
per gli arruolamenti nei bersaglieri

Milano, 17 febbraio

Il generale Alessandro Melchiorri ha parlato giovedì sera alla radio ai bersaglieri d'Italia, comunicando anzitutto che in questi due mesi, da quando egli è stato nominato dal Duce ispettore del Centro dei bersaglieri, ha potuto ricostituire quasi in ogni provincia Uffici di arruolamento.

«Molti vecchi bersaglieri — ha detto — e moltissimi giovani non hanno però atteso la costituzione di questi Uffici per arruolarsi, ma sono volentieri accorsi a Verona, ed hanno già vestito l'uniforme e stanno addestrandosi alle prove supreme, alle quali furono destinati per la vita. Onore e la libertà del nostro Paese».

Ors, senza bisogno di affrontare viaggi di fortuna, oggi particolarmente difficili, tutti coloro che, di qualsiasi età, appartenenti già in passato a un corpo qualsiasi delle nostre Forze Armate, intendessero arruolarsi nei bersaglieri, possono farlo recandosi al capoluogo della provincia presso la sede dei bersaglieri in congedo. Il generale Melchiorri ha rinnovato quindi il suo caldo incitamento non solo ai vecchi commilitoni, ma anche ai giovani e giovanissimi, a rispondere all'appello della Patria, e si è rivolto in particolare a quei genitori che tengono nascosti i loro giovani figli, impedendo loro di compiere il sacrosanto dovere verso la Patria.

La medaglia d'oro «alla memoria»
di tre eroi ufficiali di Marina

Quartier generale, 17 febbraio

Il Foglio d'Ordini numero 4 del Sottosegretario per la Marina, riporta gli estremi di un decreto in corso di perfezionamento con il quale viene conferita la medaglia d'oro al Valore militare «alla memoria» di due valorosi ufficiali della Marina repubblicana: il sottotenente di Vascello Armando Montani e il capitano di corvetta della X Mas Umberto Bardelli.

Il centro di Verona
nuovamente bombarato

Verona, 17 febbraio

Una violenta incursione aerea è stata effettuata nei giorni scorsi su Verona. Sono state colpite case d'abitazione e si deplorano 35 morti tra cui 10 donne.

La malattia di Pio XII
segue il suo corso normale

Città del Vaticano, 17 febbraio

Il Pontefice è sempre sofferente, ieri è rimasto nel suo appartamento privato senza concedere udienza, ricevendo soltanto i capi della Segreteria di Stato per conferire sugli affari in corso. In seguito all'indisposizione di Pio XII sono state sospese tutte le udienze. Il male da cui è affetto il Pontefice segue il suo corso normale.

La morte di Giuseppe Nadi

Lisbona, 17 febbraio

E' morto domenica scorsa a Monterotondo in provincia di Livorno, il notissimo massiro di schermo Giuseppe Nadi, padre dei grandi campioni Nedo e Aldo che da un anno si era ritirato dall'agonismo.

TEATRO MEDICA

"Eh!... Eh!... dico a voi!"

Mancano pochi giorni all'andata in scena della nuova rivista che Cristoforo e Poli hanno approntato. Il primo principe, il signor "Astru", che è Giorgio Cantelli e Giovanni Lamberti stanno realizzando nei campi della prosa e della musica.

Si erano annunciati delle novità, e queste infatti non mancano. La già appaia di balerina Karin Marini si presenterà in alcune danze di nuova esecuzione, tra cui una originalissima «rumba».

Una novità assoluta sono i bozzetti comici affidati all'abilità di elementari quattre Cantelli, Marcello Farini, Giacomo Vecchi, Sinagra, Magoni, Erio Barbieri e Dante Galanti (che questa volta dovrà assoggettarsi alla non lieve fatica di presentatore) oltre a qualche nuovo elemento.

Nuovi saranno i repertori dei cantanti tra cui il primo piano Vito Rattani, Romano Fava, Totò e Vecchi. Fuori programma certamente gradita una riedizione della vecchia farsa bolognese: «La casa di asen».

Il maestro Antonio Morelli, che siederà al piano, si presenterà con il suo notissimo quintetto.

TEATRO MANZONI

"70 % di riduzione"

Dal 22 al 25 febbraio avranno luogo, al Manzoni, quattro rappresentazioni straordinarie di: «70 per cento di riduzione» — «L'ultima musica» in 2 tempi e 5 quadri di Bruno Dello, con musiche antiche e moderne. Regista: Bruno Dello. Personaggi e interpreti: Lucia Mondella, Vittoria Corticelli, Rocco Tramaglia, Andrea Matteucci, Mamma Agnese, Fanny Bertelli, Don Abondio, Gaspare Prati, Commendatore Don Rodrigo, Bruno Tolomei, Nibbio, Bruno Jangi, Griso (bravo di Don Rodrigo), Nerino Armaroli, Berenice, Ferdinando Francini, l'avvocato Azzeccagabugli, Duilio Capelli, L'innominato, Augusto Magoni; propaggandista radiofonico, Remo Scoto; una telefonista, Renata Stupazzoni; il capostazione, Livio Degli Esposti, un vigile urbano, Ernesto Riguzzi; una stenoscrittrice, Renata Stupazzoni; Blagio, autista, Ernesto Riguzzi.

Sel quadrì: «Quel ramo del lago di Como...»; «Semaforo»; «Dall'avvocato Azzeccagabugli»; «Al castello dell'innominato»; «Milano-Como... in linea...»; «Signori, in vetrina... si parla... col 70 di riduzione».

CRONACA DI BOLOGNA

Nostro pane quotidiano

Non sarà mai sufficientemente

elogiata l'opera delle autorità locali — Capo della Provincia e Podestà per primi — nell'intervento da loro costantemente rivolto alla risoluzione dei molteplici e delicati problemi a vantaggio della popolazione, né saranno mai sufficientemente enumerate le varie e complesse difficoltà del momento. La guerra è alle porte di Bologna, di questa capitale e generosa città che, mutilata ed offesa, ridotta nel numero delle abitazioni, costretta per le ferite inferte ai suoi monumenti storici e ai valori culturali e scolari, ha aperto le braccia affettuosa a tanta gente privata di ogni bene, ridotta in cenere, con le carni dilaniate, dimenticando financo i rancori verso chi aveva ingiustamente sventato dal suo portafoglio.

Ma tant'è. Se il grado di civiltà di un popolo lo si deduce più che dal suo ingegno sottile, dal suo carattere, bisogna affermare che la gente di Bologna ha mostrato e mostra il suo altissimo livello sociale.

Un grande scrittore, infatti, affermò: «Quantunque un grande ingegno sempre si faccia ammirare, pure noi portiamo rispetto segnatamente al carattere. Il primo è prodotto in special modo dalla forza del cervello, il secondo da quella del cuore e, alla fine, è il cuore che governa la vita».

Il carattere è la forza più potente del mondo morale. Nelle sue più nobili personificazioni, esso porge esempi nella natura umana in quelle forme che hanno maggiore dignità, poiché ne mostra l'uomo sotto il migliore aspetto.

Per citare grandi uomini il Cantù, il Settembrini, il D'Azeglio, Pellegrino Rossi che hanno dovuto riconoscere come la nobiltà del carattere è la stessa natura umana in ciò che essa ha di migliore, ed è la vera ed unica forza morale che genera i popoli, è la potenza motrice per eccellenza che regge il mondo.

E quale migliore carattere dell'uomo che nell'fortunio altrui rivolge il suo sguardo benigno verso il prossimo più disgraziato, ne allevia il dolore, ne rende più soavi le consolazioni?

Ecco il carattere del bolognese: amore verso il prossimo; senso di solidarietà, anzi di pietà umana, altruismo spontaneo. La risposta all'appello del presidente della S.E.P.A.L., — che è quello di tutte le autorità locali — col quale si invita la popolazione provvista di grano ad offrire volontariamente il chilo di prodotto per persona approvigionata, incomincia a dare i suoi frutti.

Già ieri ho visto presentarsi al mio Ufficio persone che, prima ancora che vengano congregate le minute formalità circa il conferimento ed il relativo pagamento, hanno voluto essere le prime ad offrire il loro obolo in natura.

Ho visto un canuto generale in pensione, di quelli che hanno sempre considerato l'onore la più nobile prerogativa della vita, e modesti impiegati che sono i maggiormente angustiati dall'alto costo della vita e dai timidi e chiusi stipendi, chiedono, dove e come dovevano conferire i loro 8 chili di grano.

Vi era chi temeva di non poter rispondere all'appello perché aveva già macinato tutto il grano e chiedeva, almeno, se poteva offrire il corrispondente in farina.

E son sicuro che appena l'Ufficio può evitare loro una maggiore attesa, moltissimi, tutti, si presenteranno ad offrire ciò che è stato loro richiesto per amore del prossimo.

Già per amore del prossimo per assistenza ai più colpiti dalla guerra, ai 50 mila profughi rimasti senza tetto ad ai quali già furono offerte abitazioni o tetti e grucce di alcuni conforti, e financo gli scantinati per ricoverare, a guida di stalle, le loro mucche.

I soliti pessimisti hanno ritenuto che la richiesta abbia diversi scopi. No: saranno emettiti dai fatti.

Il grano è e resta a Bologna che, per difficoltà del mezzo di trasporto, non può contare molto sull'approvvigionamento da altre zone limitrofe. Ecco la verità a cui ognuno deve credere.

Ricordare, con un lieve singolo sacrificio, il necessario alimento per tanti cittadini e profughi provvisti solo di tessera, è l'unico scopo dell'appello il quale è tanto più nobile in quanto non chiede denaro, la cui offerta, oggi, non sarebbe un merito. E' la richiesta di un genere il più prezioso: pane che si concede con quel sacrificio, con quella privazione che ne nobilita l'atto e ne sublima l'idea.

E' l'appello può rimanere inascoltato da una popolazione che, per merito esclusivo delle autorità, gode di un approvvigionamento unico in tutta l'Italia, in quanto superiore alle stesse assegnazioni ministeriali.

Tutti sanno che l'approvvigionamento nella provincia di Bologna è stato superiore, quantitativamente, a quello effettuato nelle altre provincie, le quali, nei casi più favorevoli, non hanno superato i 150 chili pro-capite, e per 12 mesi.

Pad, dunque, cadere nel vuoto tale nobilissimo appello che vede risaltare la virtù del popolo bolognese, di un popolo unico al mondo e dal quale l'hanno scritto gli altri giornali tutti gli italiani hanno ancora molto da imparare?

No. Bologna in prima linea nei sacrifici della guerra sarà in prima linea come sempre, in questa gara di affettuosa solidarietà umana.

L'imperatore Tito Vespasiano trovandosi, una sera, coi suoi amici disse loro: «Amici, oggi ho perduto un giorno». Voleva con ciò dire che in quel giorno non aveva fatto alcun atto di beneficenza e perciò lo considerava già perduto.

Per tutti, Dio vede e provvede. Chi vuole, lavora e spera nella Provvidenza; offre, dona e non perisce.

GIUSEPPE IMPORTUNO

Tutti sanno che l'approvvigionamento

nella provincia di Bologna è stato superiore, quantitativamente, a quello effettuato nelle altre provincie, le quali, nei casi più favorevoli, non hanno superato i 150 chili pro-capite, e per 12 mesi.

Pad, dunque, cadere nel vuoto tale nobilissimo appello che vede risaltare la virtù del popolo bolognese, di un popolo unico al mondo e dal quale l'hanno scritto gli altri giornali tutti gli italiani hanno ancora molto da imparare?

No. Bologna in prima linea nei sacrifici della guerra sarà in prima linea come sempre, in questa gara di affettuosa solidarietà umana.

L'imperatore Tito Vespasiano trovandosi, una sera, coi suoi amici disse loro: «Amici, oggi ho perduto un giorno». Voleva con ciò dire che in quel giorno non aveva fatto alcun atto di beneficenza e perciò lo considerava già perduto.

Per tutti, Dio vede e provvede. Chi vuole, lavora e spera nella Provvidenza; offre, dona e non perisce.

GIUSEPPE IMPORTUNO

Bersaglieri d'ogni guerra
per la difesa della Patria

Sono aperti gli arruolamenti per il

Reggimento volontari «Manara»

Sono aperti gli arruolamenti per il Reggimento volontari bersaglieri «Luciano Manara».

Possono entrare a far parte della nuova unità — che continuerà sotto le insegne repubblicane le gloriose tradizioni del Corpo Bersaglieri — tutti i cittadini italiani, abbiano o meno prestato servizio militare, fino al grado di capitano, anche se attualmente non in servizio. Gli arruolamenti, aperti anche ai giovani di classi non ancora chiamate alle armi, sono liberi pure per coloro che hanno, in passato, appartenuto ad altre armi o specialità.

Centro reclutamento via Toscana 21: orario dalle 9 alle 15. Il Centro, presso il quale un ufficiale del Reggimento è a disposizione degli arruolandi per chiarimenti ed informazioni, provvederà a manovrare i volontari dei documenti di viaggio e delle necessarie autorizzazioni per raggiungere il Centro di raccolta con automezzi militari.

Turno delle farmacie

Oggi domenica, presteranno servizio le seguenti farmacie: San Luca, in via d'Azeglio, 18; Regalia, in via N. Suro, 3; Cooperativa, in via Oberdan, 31; S. Benedetto, in via Indipendenza, 24; Trinità, in via S. Stefano, 51.

Distribuzione di martedì

Martedì, all'Ufficio razionamento, saranno in distribuzione le tessere annuarie per gli abitanti delle vie sottelocali:

Sportello n. 1 - D.A.N. 8 - via Mascarella dall'1 al 85 e dal 94 al 128; via di Porta Mascarella, tutta; via Bertè Piccati, tutto; via Masini dal 5 al 19.

Sportello n. 2 - D.A.N. 18 - Strada Maggiore dal 25 al 39 e dal 28 al 42; P. San Michele 1, 2, 3 e 4; via Leprosisti dall'1 al 5; via Fantuzzi dall'1 al 5; via Guido Reni dal 3 al 7 e dal 2 al 12; piazza Aldrovandi dal 1 al 21 e dal 2 al 12; via Cantarana dall'1 al 9 e dal 2 al 18; via Posterla 1, 2.

Sportello n. 3 - D.A.N. 28 - via S. Vitale dal 207 al 276; via Ruote dall'1 al 23 e dal 2 al 10; via Stallo dall'1 al 5 e dal 2 al 20; via Barrocco dall'1 all'11 e dal 2 al 20.

Sportello n. 4 - D.A.N. 38 - via Rimesse tutta.

Sportello n. 5 - D.A.N. 48 - via S. Donato dal 58 al 160; via della Villa, tutta; via S. Michelino dall'1 al 45 e dall'8 al 50.

Sportello n. 6 - D.A.N. 58 - via Fioravanti dal 53 alla fine e dal 40 alla fine; via Franco Bolgese dal 15 alla fine; via Proccacci dall'1 alla fine e dal 10 al 24; via Crespi tutta.

Sportello n. 7 - D.A.N. 68 - via Raimondi tutta; via Franceschini 1 i numeri pari; via Greti dal 7 al 15 e dal 2 al 12.

Sportello n. 8 - D.A.N. 78 - via Galliera dal 3 al 23 e dal 6 al 18; via Volturino tutta; via Quartirolo e Orso tutte; via Indipendenza dal 37 al 41 e dal 45 al 40; via de' Preti, Schiavonia e S. M. Maggiore, tutte.

Sportello n. 9 - D.A.N. 88 - via Lame dal 190 al 212; via P. Inviati, Rossi, Ranuzzi e Casarini, tutte.

Sportello n. 10 - D.A.N. 97 - via S. Felice dall'83 al 93; via Riva Reno dal 3 al 27 e dal 2 al 62; via Abbada dal 4 al 12 e dall'1 al 7; via Otto Colonne dal 4 al 16 e dall'1 al 9.

Sportello n. 11 - D.A.N. 108 - via Duca d'Aosta dall'1 all'85; via Isonzo e Carso tutte.

Sportello n. 12 - D.A.N. 118 - via Saragozza dal 101 alla fine e via Ceresa dall'1 al 39 e dal 2 al 22.

Sportello n. 13 - D.A.N. 127 - via S. Isola i numeri pari; piazza di Porta S. Isola dal 3 al 7.

Sportello n. 14 - D.A.N. 138 - via Urbana dal 10 e dal 12; via Saragozza dal 2 al 22; via Bocca di Lupo, Palestro, Altaseta, De' Mussolini e Capramazza, tutte.

Sportello n. 15 - D.A.N. 148 -

Prenotazione dei generi
per il mese di marzo

Le prenotazioni per il prossimo marzo dovranno essere effettuate entro il 25 febbraio.

Gli esercenti effettueranno il versamento delle cedole all'Ufficio annuario del Comune entro il 28. L'Ufficio annuario farà pervenire i necessari ordinativi all'Ufficio distribuzione entro il 5 marzo.

La prenotazione del pane e dei generi da sinistra avverrà con le rispettive cedole per il mese di marzo: le prenotazioni per tutti gli altri generi si effettueranno secondo le seguenti norme (il numero romano si riferisce alla cedola di prenotazione; gli altri numeri ai buoni di prelevamento):

Grassi I dal n. 1 al 4; Otto II dal 5 all'8; Zucchero (bambini) fino a 3 anni; ragazzi dal 4 al 13; vecchi oltre i 65 anni; XXVII n. 78; Marmellata (bambini) fino a 3 anni; ragazzi dal 4 al 18; vecchi oltre i 65 anni; XXVIII n. 77; Carne XI dal n. 31 al n. 94; Sale XV n. 49; Formaggio grana XXI n. 48; Surrogato di caffè IX dal n. 33 al n. 34; Concentrato pomodoro XXV n. 89.

Le prenotazioni per il sale, formaggio grana, surrogato di caffè e concentrato di pomodoro, avranno valore per il bimestre marzo-aprile.

Non saranno consentite prenotazioni supplementari, né sarà concesso il prelevamento su «spazio autorizzato» ai consumatori che non effettueranno la prenotazione in tempo.

Indennizzi per requisizioni di radio e macchine da ufficio

La Prefettura repubblicana comunica: I proprietari di apparecchi radio, macchine da scrivere, calcolatrici ecc. requisiti direttamente dalle P.F. A.A. germaniche o da autorità italiane, potranno presentare regolare domanda per il pagamento degli indennizzi all'ufficio requisizioni della Prefettura (piazza Rossini 2).

La domanda, in duplice esemplare, in carta semplice, indirizzata al Capo della provincia dovrà essere corredata o dalla ricevuta originale rilasciata dal reparto germanico o dal decreto prefettizio di requisizione o dalla ricevuta di deposito rilasciata da altre autorità di P. S. Detti documenti dovranno essere prodotti in originale e due copie conformi. Coloro che non ne siano in possesso potranno presentare domanda secondo le norme già rese note dalla Prefettura.

Proroga all'indennità di guerra per otto comuni della provincia

La Prefettura repubblicana comunica: Con recente provvedimento, il Ministero dell'Interno ha concesso la proroga al termine valido per la corresponsione dell'indennità giornaliera di guerra per i comuni sottosegnati: Castelmaggiore, con decorrenza dal 12-8, 11-9 e 18-11 1944; Castelguelfo, con decorrenza dal 22 e 28-12 1944; Calderara di Reno, con decorrenza dal 22-8, 7-11 e 22-12 1944; Castel di Castro, con decorrenza dal 8 e 13-9 1944; Budrio, con decorrenza dal 29-11 1944; Centofoglio, con decorrenza dal 28-9 e 17-11 1944; Baricella, con decorrenza dall'11-11 1944 e 2-1 1945 Anzola Emilia, con decorrenza 17-5 e 30-9 1944.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Ore 15.30: «Il Trovatore» Protagonisti: A. Fravadelli, MODERNISSIMO - «Cercasi buona bella presenza» L. Von Grey, CENTRALE - «E' arrivata la fortuna» (brill. musicale) L. Baroux CONTAVALLE - «Incontri di notte» Del Poggio, Benetti, Cortese, FULGOR - «La donna dei due volti» E. Kral, M. Wiemann, NOSADELLA - «La vita è bella» con Alberto Rabagliati, Succesio, CARDUCCI - «La Maestrina».

ROMA - «Mia moglie è fatta così» Brulante, Nuova prod. Tobis, OLIMPIA - «Santa Maria» con C. Monti, A. Nazzari, A. Pagnoni, SORDOMUTI - Paradiso perduto.

IMPERIALE - «La bisbetica domata» Lilla Silvi, Nazzari, Stopps

MEDICA - Ore 14: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux, ASTRA - Ore 13.30: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - Ore 13.30: «Prigionieri del sogno» Madeleine Ozeray, ASTRA - Ore 13.30: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux, CONTAVALLE - «Imputato alzevi» Comico, divertentissimo.

MANZONI - «Capitan Fracassa» Clara Celama, Osvaldo Valentini, MODERNISSIMO - «La prima moglie» (Rebecca) dal famoso romanzo di Ingrid Bergman, Lar Hansen, FULGOR - «Maddalena zero in condotta» Del Poggio, L. D'Annunzio, IMPERIALE - «La bisbetica domata» Lilla Silvi, Nazzari, Stopps, NOSADELLA - «Canzone al sole» CARDUCCI - «La Maestrina».

ROMA - «I due cagnolini» Corvi, OLIMPIA - «Voglio vivere così».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Domani lunedì

ai MEDICA

il capolavoro di DUVIVIER

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELINE OZERAY

LOUIS JOUVET

MICHEL SIMON

Presentato dagli «Artisti Associati».

Ordine del giorno

Fanatismi culturali

Certe esplosioni di fanatismo quanto repentinamente amore della cultura (l'abbiamo già riferito in tema di extricaglie commercio librario) puzzano di prevariazioni sospette.

All'ingresso di un cinema, sulla soglia di un bar, della modista e finanche del giornale, capita di essere nella scia di una coppia di persone che si scambiano le loro confidenze sui progressi realizzati nella conoscenza della grammatica e della pronuncia della lingua inglese.

Naturalmente sono confidenze scambiate a bassa voce; ma, talvolta, non così bassa da non giungere alle orecchie di chi, senza avere alcuna vocazione poliziesca, e senza partecipare a concorsi per il campionato fra le persone indiscrete, ama esercitare il proprio spirito di osservazione.

Domandiamoci insieme, amici miei: si tratta di gente così innamorata del teatro shakespeariano da volerlo leggere — e tutti i costi — nell'originale?

E' gente che vuole gustare fino al millesimo le sfumature stilistiche dei romanzi di Oscar Wilde e di Laurence?

Oppure — anche qui — ci troviamo di fronte ad un fenomeno di origini tutte diverse?

Si dice — in certi ambienti pettengoli di nostra conoscenza, che noi, ad ogni buon conto, cerchiamo di evitare — si dice una cosa curiosa.

E cioè che persino certi nomi risonanti dell'aristocrazia tradizionale non disdegnano di mescolarsi ai nomi oscuri della nuova borghesia (scilicet) della nuova funghia dei trafficanti della «borsa nera» sui registri scolastici degli insegnanti della lingua di Milton e di Sacone.

La cosa è credibile se si tien conto del fatto che nel campo della «borsa nera» c'è una gamma difficilmente esauribile di possibilità.

C'è il «mercato nero» della carne suina o delle candele di sego (e molti si propongono di coltivarlo anche dopo); e c'è «mercato nero» di tante altre merci. Non esclusa quella della coscienza patriottica (d'alfati, per certa gente, la dignità nazionale non è nulla più di un articolo di scambio, che si può barattare contro consegna di congrui vantaggi pecuniari). Tutto questo è molto malinconico.

Così malinconico da far sorgere anche in noi il desiderio di studiare l'inglese: ma con un'intento tutto particolare.

Quello di saper scegliere, nel vocabolario d'oltre Manica, tutte le più efficaci «parole improprie» da sussurrare — a tempo debito — alle orecchie dei troppi studenti e delle troppe studentesse che imparano l'a. b. c. nella lingua di Piff e di Gladstone.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino».

Spettacoli d'oggi

MANZONI - Ore 15.30: «Il Trovatore» Protagonisti: A. Fravadelli, MODERNISSIMO - «Cercasi buona bella presenza» L. Von Grey, CENTRALE - «E' arrivata la fortuna» (brill. musicale) L. Baroux CONTAVALLE - «Incontri di notte» Del Poggio, Benetti, Cortese, FULGOR - «La donna dei due volti» E. Kral, M. Wiemann, NOSADELLA - «La vita è bella» con Alberto Rabagliati, Succesio, CARDUCCI - «La Maestrina».

ROMA - «Mia moglie è fatta così» Brulante, Nuova prod. Tobis, OLIMPIA - «Santa Maria» con C. Monti, A. Nazzari, A. Pagnoni, SORDOMUTI - Paradiso perduto.

IMPERIALE - «La bisbetica domata» Lilla Silvi, Nazzari, Stopps

MEDICA - Ore 14: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux, ASTRA - Ore 13.30: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux.

SPETTACOLI DI LUNEDÌ

MEDICA - Ore 13.30: «Prigionieri del sogno» Madeleine Ozeray, ASTRA - Ore 13.30: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux, CONTAVALLE - «Imputato alzevi» Comico, divertentissimo.

MANZONI - «Capitan Fracassa» Clara Celama, Osvaldo Valentini, MODERNISSIMO - «La prima moglie» (Rebecca) dal famoso romanzo di Ingrid Bergman, Lar Hansen, FULGOR - «Maddalena zero in condotta» Del Poggio, L. D'Annunzio, IMPERIALE - «La bisbetica domata» Lilla Silvi, Nazzari, Stopps, NOSADELLA - «Canzone al sole» CARDUCCI - «La Maestrina».

ROMA - «I due cagnolini» Corvi, OLIMPIA - «Voglio vivere così».

DIVERTIMENTI E RITROVI

Domani lunedì

ai MEDICA

il capolavoro di DUVIVIER

PRIGIONIERI DEL SOGNO

con MADELINE OZERAY

NOTE DI CRONACA

Fane

Culture accuratamente per conto dei clienti tutti i giorni senza preavviso. Forniture quotidiane per rivenditori e collettive. Pannini ALBERTO TAROZZI e C. Via Francesco 19-21.

Mancia L. 1000

Riparando BONORA, Nazario Suro 5, boria pelle nera contenente documenti, smarriti venerdì 15, cortile Ufficio razionamento, Via Pagnella.

Autotrasporti

Si eseguono trasporti con autotreno leggero. Rivolgerti: presso DE MARI, VICOLO TANARI 5, dalla Pagnella nei pressi di Via Falegnami.

Timbri - Targhe

Incisioni di ogni genere consegnate in giornata. La SMALTORIA, VIA VICOLO TANARI 5, dalla Pagnella nei pressi di Via Falegnami.

Autovettura o chassis 515

ANCHE NON EFFICIENTE cercasi con la massima urgenza. Telefonare subito al N. 22-103.

Ondulazione permanente

Tint

Brenno a Jalta

La corrispondenza Repubblica di Jalta ha seguito la seguente nota n. 33, dal titolo: «Brenno a Jalta».

Il convegno di Crimea, così Stalin ha voluto che si chiamasse per la storia, ha suscitato, come era logico prevedere, una ondata di reazioni, una ondata che non è destinata a rapidità di esaurimento. Quasi tutti gli organi di stampa e di informazione hanno esaltato a grande voce il comunicato uscito dopo le conversazioni, ma tuttavia non mancano qui e là dissonanze che sembrano accentuarsi, passano il primo periodo del programma imminente del convegno, secondo una frase contenuta al tempo più felice e parlante di una democrazia europea. I francesi, levano acute strida perché non fu invitato De Gaulle, i polacchi piangono ad imprecazione perché si è tagliato brutalmente sul viso della loro carne senza essere minimamente interpellati, con che si è effettuata quella che in America è stata già chiamata la quinta spartizione della Polonia. I neutrali mugugnano in quanto temono che il loro destino sia fissato con la stessa impudenza disinvoltura, e finalmente non mancano i pacifisti i quali considerano la conferenza di Crimea come il preludio di una terza guerra mondiale.

Non è il caso di attendersi su quanto potrebbe definirsi la cronaca di contorno della conferenza, quantunque anche essa non manchi di significato. Il fatto è che con una temeraria incoscienza ed una ferocia di netta ispirazione giudaica il convegno di Jalta, dominato dal Pospite, ha pronunciato quello che si può chiamare in termini corrispondenti alla realtà, la condanna a morte contro la Germania in quanto Stato, ma in quanto popolo e razza.

Le ossa di Clemenceau devono fremere di gioia. Il programma di sterminio di venti milioni di tedeschi, cui egli accennò a Versaglio, è oggi obiettivo degli alleati, per quanto non più venti bensì trenta milioni di uomini dovrebbero in un modo o nell'altro scomparire. Se gli alleati vincessero (ma dono il convegno di Crimea tale ipotesi si appaia ancora più remota) essi potrebbero eseguire la sentenza pronunciata con un anticipo forse troppo impegnativo.

A Jalta è stato deciso esattamente quanto segue:

A) La mutilazione territoriale della Germania ad est in favore dei polacchi e dei cecchi, ad ovest in favore degli olandesi, belgi, francesi. Ciò realizzerebbe le speranze dell'immensa griglia della politica estera britannica, il nominato Wainwright, e cioè la Prussia ridotta a dodici milioni di abitanti.

B) L'occupazione per un termine indeterminato del resto del territorio germanico da parte di truppe russe, inglesi, americane, francesi.

C) La divisione della Germania in quattro parti separate da una linea doganale.

D) La soppressione di una autonomia statale o anche semplicemente amministrativa in quanto ogni autorità sarebbe concentrata nel Governo militare alleato residente a Berlino.

E) Distruzione di ogni industria bellica, il che significa la distruzione di almeno l'85 per cento delle industrie tedesche, poiché, con una interpretazione non semanticamente intenzionale, tutte le industrie vorranno essere considerate belliche. L'economia della Germania si ridurrebbe all'agricoltura e all'allevamento secondo i piani dell'Organizzazione per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

F) Anientamento del potenziale demografico tedesco attraverso la compensazione delle ripercussioni di malfamata memoria. Diecimila di milioni di operai tedeschi sarebbero condannati ai lavori forzati nei diversi paesi d'Europa e retribuiti con un salario di fame. Le ripercussioni avverrebbero così sotto la voce di lavoro, ma altre forme di compensi non sono escluse, come altre clausole rimaste segrete e che renderebbero ancora più dura negli ultimi dettagli l'eventuale resa a discrezione.

Davanti al programma enunciato dal pantheon di Jalta, il trattato di Versailles del 1918, che creò quella allora fu chiamata la «disperazione dei geografi», cioè una Germania polverizzata in 323 più o meno autonomi Stati, appare intonato più che crudele e lo stesso trattato di Versailles non aveva clausole così fulgoranti come quelle di Jalta sboccate dalla mostruosa immaginazione del più autentico capitalismo alleato del bolscevismo con Giuda quale anello di congiunzione.

L'immagine del mondo che Stalin, Churchill e Roosevelt vaneggiavano è chiara dinanzi ai nostri occhi: una galera e un cimitero. Un cimitero allargato per contenere altri milioni di morti americani e inglesi che dovranno sacrificarsi per realizzare il piano diabolico dei dittatori dell'oriente e dell'occidente, mentre il popolo tedesco, po-

I CRIMINI DEI «LIBERATORI»

Nuova incursione sulla città di Crema

Quartier generale, 19 febbraio
Crema ha subito una nuova incursione aerea nemica. Una formazione di bombardieri scortata da apparecchi da caccia ha sganciato bombe su un quartiere periferico, colpendo soltanto case d'abitazione.

Aerei anglosassoni hanno compiuto numerose incursioni su varie località del vicinato. Bombe sono state lanciate anche alla periferia di Vicenza, provocando morti e feriti, mentre apparecchi di molestia hanno sganciato sul centro cittadino numerosi ordigni esplosivi ferendo sette persone.

A Bassano del Grappa caccia bombardieri hanno sganciato bombe e mitragliato le strade. Le bombe hanno provocato la morte di 11 persone ed il ferimento di altre 70.

Churchill deve andarsene perchè incapace di assicurare la pace

Il partito laburista indipendente prende posizione attraverso il suo segretario contro il Premier

La verità c'è dietro il paravento della I. berazione

Ginevra, 19 febbraio

«Churchill se ne deve andare. Egli non può garantire la fine di questa guerra e non sarà capace di assicurare la pace», così intitolò nella rivista New Leader Fender Brockway, segretario politico del partito laburista indipendente. Scrive l'autore: «Le dichiarazioni di Churchill a riguardo della situazione bellica non hanno potuto soddisfare quei paesi preoccupati dagli eventi dell'ultimo periodo. Durante le settimane scorse la delusione impadronita del popolo inglese è stata così profonda come in nessun altro periodo di questa guerra.

Tale delusione si riferisce principalmente ai tre punti seguenti. Il primo riguarda la durata della guerra; la speranza che la guerra sarebbe finita nell'estate 1945, ha dovuto cadere alla convinzione che a fine delle ostilità in Europa non è affatto prevedibile. Il secondo si riferisce al conflitto politico tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia sovietica; alle assicurazioni che, in fondo, tutto vada per il meglio, nessuno ormai — afferma il Brockway — crede più. Il terzo, infine, riguarda gli avvenimenti nel cosiddetto Paesi liberati. Churchill non è in condizioni di eliminare le delusioni provocate dagli sviluppi delle operazioni militari, specialmente dei rovesci iniziatisi dal 10 dicembre 1944 e per i quali egli porta il peso della responsabilità.

Allorché Harold Lasker affermava in un suo recente discorso che Churchill non dovrebbe rimanere nella carica di Primo Ministro dopo la guerra, egli enunciava un criterio secondo il quale il partito laburista indipendente si associa pienamente, anzi — conclude il Brockway — esso va anche oltre, proclamando che la politica di Churchill è già da gran tempo una minaccia; perciò non dovremmo attendere la fine della guerra per esigere il suo ritiro.

«Ma come oggi gli alleati hanno fatto un più forsennato uso della parola «liberazione» per nascondere l'effettiva verità». Dopo questa precisa constatazione, la britannica «Weekly Review» continua: «Seppure le condizioni delle cosiddette terre liberate nell'Europa occidentale permangono spaventose, non dobbiamo trascurare di vedere ciò che significa per i popoli dell'Europa centrale ed orientale la liberazione loro portata dai sovietici. Ad esempio delle scandolose condizioni dominanti in tutti i paesi controllati da Mosca, valga la Lituania. Il Comitato lituano di liberazione, quel vero, organizzazione segreta che dirige la lotta contro l'invasore bolscevico, ha di nuovo lanciato un appello agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, scongiurando le due grandi democrazie di venire senza indugio in aiuto della popolazione lituana minacciata di annientamento. L'appello, però, resterà inascoltato come tanti altri».

A riprova di come sia già in corso il piano di distruzione dei popoli «liberati», la Weekly Review pubblica una sua particolare informazione nella quale è detto: «L'Armata rossa non si interessa di tutto quanto ha pertinenza politica nei Paesi occupati. Questo è il compito della N.K.W.D. succeduta, come è noto, alla G.P.U. Le truppe sovietiche si limitano a requisire tutto quello che loro capita sotto mano, a cominciare dai generi alimentari che vengono trasportati in blocco senza alcun riguardo alle necessità delle popolazioni. Una speciale preferenza mostrano i sovietici: guerrieri per gli effetti di vestiario,

per gli orologi, per gli specchi, per i temperini, per gli anelli e simili oggetti preziosi. Chiedono poi indosso un abito ed un paio di scarpe passabili e abbia la disgrazia d'imbarcarsi: un soldato sovietico, viene l'«Espresso» dell'uno e dell'altro. Quello che avviene nei settori ben lontani dal fronte abbandonati all'arbitrio ed alla ferocia della N.K.W.D. è semplicemente indescrivibile. Gli intellettuali vengono trucidati in massa. A Vovno sono state fucilate quattrocento persone, a Zarassai ed in molte altre località lituane i sovietici hanno ucciso tutti i funzionari governativi, tutti i membri delle famiglie di ufficiali, personalità note per il loro patriottismo, ed in genere tutti coloro che per un verso o per l'altro sono loro sospetti».

Secondo rifiuto di De Gaulle di un incontro con Roosevelt

Ginevra, 19 febbraio

De Gaulle non vede chiaro nella segrete intesa di Crimea. Negozianti diplomatici sono perciò in corso per squarciare il mistero di Jalta. Secondo notizie dall'America il Governo francese avrebbe chiesto chiarimenti circa le decisioni prese dal tre e cioè: 1) se la Francia sarà egualata alle altre tre Potenze; 2) se godrà di autorità uguale a quella anglo-sovietico-americana e nel controllo della Germania; 3) se sarà invitata a sedere con i tre in tutte le conferenze avvenute per oggetto la delimitazione delle nuove frontiere. Secondo le stesse notizie i circoli diplomatici di Washington sono francamente perplessi perché ritenuto il comunicato del tre fosse abbastanza chiaro anche per i confini. Si apprende ora un retroscena politico che condurrebbe a «una» che non mancherà di avere il suo strascico nelle relazioni franco-americane. De Gaulle ha rifiutato una settimana fa l'invito rivolto da Roosevelt di incontrarsi ad Algeri durante il viaggio di ritorno del Presidente degli Stati Uniti. Tale notizia è stata data dal corrispondente del «New York Times» di Parigi ed ha trovato conferma nei circoli della Casa Bianca.

I circoli francesi sono oltre tutto preoccupati per il modo americano della capitale francese ed il Ministro degli Esteri degaullista ha protestato vigorosamente presso l'ambasciatore statunitense a Parigi.

Il memorandum segreto di Roosevelt, che l'ambasciatore nord-americano Caffery avrebbe consegnato a De Gaulle, contiene oltre al particolare delle decisioni prese alla conferenza di Jalta anche il dettagliato progetto dell'organizzazione della prossima conferenza di San Francisco che prevedeva la partecipazione della Francia quale «Nazione invitata». Uno speciale controllo ribadisce che il memorandum presidenziale deve restare segreto fino a nuovo ordine.

La casa di Goethe a Weimar distrutta dalle bombe a ner cane

Berlino, 19 febbraio

Durante il recente attacco terroristico su Weimar sono andate distrutte inosservabili testimonianze della civiltà tedesca.

La più preziosa di esse è la casa dove abitò e morì Goethe, che è andata distrutta dalle bombe anglo-americane, che avevano pure già colpito la casa natale del Poeta a Francoforte sul Meno. Sono andati inoltre distrutti a Weimar la chiesa ove officiò il celebre filosofo Herbart, che ebbe Goethe per discepolo, e il palazzo municipale, che risaleva al Medio Evo, ed è stata danneggiata la casa di Schiller.

Un Corso di storia delle tendenze repubblicane in Italia è stato tenuto a Piacenza. Le lezioni, distinte per periodi storici saranno affidate a docenti di sicura competenza.

Alessandro Volta è stato elevato, ricorrendo al bicentenario della nascita, al «Tavolo Sociale» di Como da Enzo Maria Gray.

Al Tempio Voltiano, a cura del Comune, è stata deposta una corona d'alloro.

Breslavia continua a resistere agli intensificati assalti del nemico

Trascurabili guadagni di terreno realizzati dagli anglo-americani a prezzo di gravissime perdite

Berlino, 19 febbraio

Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

I nostri attacchi concentrati contro la testa di ponte del Gran prosieguo favorevolmente.

Nella Slovacchia, gli attacchi del nemico, che diminuiscono di intensità, non stati respinti. Fra Bielest e Schwarzwasser, come pure a nord di Ratibor, la situazione, nell'alternarsi di attacchi nemici e nostri con-

trattacchi, non è mutata. Un completo successo difensivo hanno ottenuto i nostri reparti contro attacchi particolarmente violenti dei sovietici nel settore Strehen-Canth.

La guarnigione di Breslavia si difende con decisione contro il nemico attaccante da sud e da sud-ovest.

Nella zona a sud-est di Lauen, i nostri carri armati hanno ricacciato indietro i sovietici. Sul fronte a nord di Lauen, sino ad est di Guben, le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti difensivi.

Nella Pomerania, a nord della linea Koenigsberg-Deutsch-Krone, nuove forze da ambo le parti sono entrate nella battaglia che pertanto è aumentata di intensità. Nel corso di essa, un gruppo da combattimento, in collaborazione con la Luftwaffe, ha distrutto 49 carri armati nemici. Nella brigliera di Tuche e a nord-ovest di Graudenz successi minimi d'attacco del nemico sono stati circoscritti.

In Frussia orientale i bolscevichi si sono rafforzati a sud di Braunsberg e a nord-est di Mehlsack. Nei duri combattimenti difensivi — secondo le notizie finora pervenute — non sono stati distrutti i carri armati sovietici.

In Carinzia, a nord-ovest di Doblen, sono falliti tentativi di sfondamento di parecchie divisioni di cacciatori sovietici appoggiati da carri armati e da velivoli da battaglia.

Nella zona di mare davanti a Libau, è stato distrutta una motonave sovietica un'altra è stata gravemente danneggiata. Formazioni di aerei da caccia e da battaglia hanno attaccato i carri armati nemici, postazioni di artiglieria e colonne in marcia. Oltre 30 carri armati, numerose batterie e parecchie centinaia di autoveicoli sono stati distrutti o gravemente danneggiati. In combattimenti aerei, ad opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe i sovietici hanno perduto 45 aerei.

Anche nella giornata di ieri ad Occidente, sono falliti i forti attacchi della 3. Armata canadese nella zona ad est di Cleve e sulla Mosca, per merito della decisa resistenza delle nostre truppe. Soltanto nel settore di Goch il nemico ha potuto avanzare in misura minima. Forze americane che nelle ore serali volevano forzare il passaggio attraverso il Roer, presso Linlich, si sono arretrate nel fuoco difensivo.

Al confine settentrionale del Lussemburgo, reparti della 3. Armata americana attaccano da ieri lungo il margine sud-orientale dello Schnee-Eifel verso sud e contemporaneamente dalla testa di ponte sul Sauer in direzione nord. Gli attacchi sono stati contenuti subito dopo il loro inizio, in violenti combattimenti locali e di posizione e in parte in contrattacco. Nel settore di Remich, sulla Mosella, i combattimenti si sono di nuovo ravvivati. Nella testa di ponte della Saar si combatte per il possesso di settori di posizioni ad est di Forbach. Nostri contrattacchi nella zona di Saargemünd hanno riconquistato terreno andato perduto.

Nell'Italia centrale, continua la pausa di guerra.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno eseguito deboli attacchi contro la Germania occidentale. Formazioni

nord-americane hanno gettato bombe sui quartieri di abitazione a Linz.

Anche ieri Londra è stata sottoposta al nostro tiro a distanza.

Il piroscampo di rifornimento che nel bollettino del 13 febbraio era stato annunciato come sfurto dai nostri sottomarini minuscoli, in base ad accertamenti definitivi è affondato davanti alla foce del Tamigi.

La battaglia non conosce sosta lungo tutto l'arco del fronte orientale. Particolarmente accaniti sono stati gli attacchi sovietici contro la fortezza di Breslavia, respinti dalle difese germaniche in aspri combattimenti. Anche nella zona dell'Oder la difesa germanica si è irrigidita e in alcuni settori la situazione si sta stabilizzando per assumere il carattere di guerra di posizione.

Nell'Alta Slesia, la pressione sovietica è sempre intensa. Le truppe del Reich hanno, però, contenuto tutti gli attacchi e impedito all'avversario di conseguire successi degni di nota. Nella Pomerania i combattimenti si mantengono aspri nella brigliera di Tuche e a nord-ovest di Graudenz, ove i sovietici ammassano rinforzi.

Nella Frussia orientale, dopo due giorni di violenta lotta e dopo avere sferrato oltre duecento attacchi, i bolscevichi hanno dovuto rallentare il ritmo della loro azione. Le truppe germaniche hanno riconquistato in Carinzia la precedente linea di combattimento con riusciti successi notturni.

Sul fronte occidentale, nella battaglia tra la Mosca e il basso Reno, le unità britanniche e canadesi hanno subito perdite notevoli. Gli attacchi sovietici sono state messe fuori combattimento. Un gruppo da ricognizione germanico ha constatato che in un settore dell'ampiezza di 1200 metri sono rimasti sul terreno 800 soldati tra inglesi e canadesi. In questa zona il nemico aveva attaccato otto volte in dieci ore, ma era sempre respinto dal fuoco delle armi germaniche.

La resistenza delle truppe del Reich tra i due fiumi — scrive il collaboratore del D.N.E. — ha fatto fallire i piani alleati, che miravano ad un rapido sfondamento per raggiungere il basso Reno e rompere nelle posizioni germaniche lungo la Mosca, tra Vimega e Roermond. Nello stesso tempo la 3. Armata britannica e la 9. e nordamericana avrebbe dovuto procedere ad un attacco frontale sulla Mosca e la Roer. La nostra difesa, che della Roer ha impedito questo attacco.

Negli altri settori del fronte occidentale, la pressione alleata è indebolita in conseguenza delle altissime perdite subite. Sul fronte dell'Oura e del Suver, gli statunitensi non sono riusciti ad sfondare di molto la loro testa di ponte, mentre nella zona di frontiera tra la Germania e il Lussemburgo violenti combattimenti sono in corso per la conquista di alcuni gruppi di casematte.

Da sabato sera e durante tutta la domenica, il tiro delle artiglierie germaniche è stato diretto contro l'insediamento meridionale causando danni e perdite umane. Secondo quanto informava stamane la Reuter.

Inaugurazione a Milano dell'Istituto di cultura germanica

Milano, 19 febbraio

Alla presenza dei ministri Biglietti, Mezzasoma, Pavolini, Laverani, Tarchi e Pellegrini, del Sottosegretario alla Cultura, del rappresentante dell'Ambasciata germanica in Italia e di numerose altre autorità politiche e militari è stata inaugurata a Milano la sede milanese dell'Istituto di cultura germanica.

Preziosa collezione di Alexander e per il Museo di navigazione inglesi nel '42

Berlino, 19 febbraio

In merito alla dichiarazione del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, secondo la quale nel 1942 sono state affondate dai germanici otto di otto milioni di tonnellate lorde di naviglio mercantile inglese, coi competenti circoli tedeschi si rileva che la dichiarazione di Alexander, non soltanto conferma le notizie date a suo tempo dalle fonti ufficiali germaniche sugli affondamenti di navi alleate, ma che esse contengono implicitamente il riconoscimento che le navi perdute effettivamente dagli alleati nel 1942 vanno notevolmente oltre la cifra fornita dai tedeschi.

Da parte germanica venne reso noto infatti che durante il 1942 erano stati affondati oltre nove milioni di tonnellate di naviglio nemico, cosicché la cifra confessata da Alexander e la comunicazione tedesca esiste la differenza di un solo milione, in cui dovrebbero essere contenute, non soltanto le navi di tutti quei paesi che navigavano per la Gran Bretagna, ma anche quelle degli Stati Uniti.

Pavolini al giuramento della Brigata nera «Resega»

Rapporto del Segretario del Partito ai commissari federali del Veneto

Quartier generale, 19 febbraio

A Milano nel Castello Sforzesco, alla presenza del Segretario del Partito e di tutte le autorità italiane e germaniche si è svolta la cerimonia del giuramento dei Battaglioni di Milano e provincia della Brigata nera «Aldo Resega». Dopo lo sfollamento dei reparti i capellani della «Resega» ha celebrato la Messa al campo, cui ha fatto seguito il rapporto agli ufficiali e graduati della Brigata e la distribuzione dei distintivi ai volontari e ai feriti di guerra. Il Segretario del Partito fascista repubblicano, dopo avere passato in rivista i reparti, ha assistito al rito del giuramento, rivolgendosi brevemente parole ai legionari.

Al termine della cerimonia Pavolini e tutte le altre autorità si sono raccolte in Piazza del Duomo, assistendo alla sfila dei due battaglioni, avvolti tra le continue entusiastiche acclamazioni della folla schierata al passaggio.

Il Segretario del Partito aveva in precedenza tenuto rapporto ai Commissari federali di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Rovigo, presentando anche il Commissario straordinario per il Veneto, il Delegato regionale del Partito e il Capo della provincia di Padova. Pavolini, parlando della situazione, ha detto che i fascisti guardano i gravi avvenimenti militari senza trepidazione e che in questo momento l'Italia repubblicana riafferma la sua incommutabile decisione di restare al proprio posto di onore e di combattimento.

A Padova Pavolini, accompagnato dal Capo della provincia e dal Commissario federale, ha «sezionato i renarti della Brigata nera dando luogo a ardenti manifestazioni di fede al Duce. Il Segretario del Partito ha inoltre visitato le mense collettive ed ha ricevuto i lavoratori che hanno costituito gli spacci di consumo.

Discorso del ministro Spinnelli ai lavoratori della Repubblica

Milano, 19 febbraio

Il ministro del Lavoro, Giuseppe Spinnelli, ha tenuto alla radio un discorso ai lavoratori della Repubblica Sociale.

Dopo aver tracciato un quadro dei vasti e complessi compiti spinti al nuovo Dicastero del Lavoro, l'oratore ha affermato che la Federazione e le Unioni della grande Confederazione generale saranno presto in grado di risolvere tutte le funzioni e tutti i compiti di assistenza sindacale, tecnica ed economica che erano attribuiti alle discipline organizzative sindacali. Ha aggiunto che sono state concluse le trattative per le regolamentazioni salariali di tutti i gruppi di importanti categorie operaie e impiegatizie. Seguiranno le nuove regolamentazioni salariali per tutte le altre categorie, ivi comprese quelle del commercio, dell'agricoltura, del credito e delle assicurazioni.

Il ministro ha quindi continuato mettendo in guardia gli operai contro il nuovo Dicastero del Lavoro, il quale non è che un'organizzazione di traditori della Patria. L'esperienza del passato, e anche quella recente, insegnano che le prime vittime di tale gioco sono stati gli stessi lavoratori i quali, mentre si affrettavano a raggiungere le nuove regolamentazioni salariali, si sono trovati a perdere tutto ciò che avevano ottenuto.

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza operaia ha dichiarato che esso deve essere affrontato e risolto tenendo conto delle effettive possibilità della produzione e soprattutto della disponibilità di mezzi di trasporto. Non sarà difficile, dopo che è chiara e precisa l'organizzazione del Comitato interministeriale, assicurare il regolare approvvigionamento dei generi necessari attraverso la cooperazione di consumo e gli spacci aziendali che garantiranno anche il rispetto dei prezzi. Anche nel campo dei generi di vestiario non c'è che da sviluppare quanto più possibile l'organizzazione degli spacci aziendali e comunali, come del resto è già avvenuto a Milano e in altre città.

Visite di Giorgio Pini a Vercelli e a Sondrio

Quartier generale, 19 febbraio

Il sottosegretario agli Interni dott. Giorgio Pini ha visitato nei giorni scorsi Vercelli. Al palazzo del Governo il Sottosegretario, dopo avere ricevuto le massime autorità della provincia che hanno riferito in merito ai relativi mandati, ha presieduto una riunione di dirigenti, occupandosi in modo particolare dei problemi economici ed alimentari. Il Sottosegretario ha quindi visitato il Vicario particolare, la storica abbazia di S. Andrea, dove ha reso omaggio al Sacro dei Caduti.

Successivamente il dott. Pini si è recato a Sondrio dove ha preso subito contatto con il Capo della provincia e le altre autorità cittadine per l'esame della situazione e dei problemi interessanti la provincia.

NELL'ITALIA INVASA

Le finanze stremate dall'occupazione nemica

Notevoli echi per il consenso mussoliniano alla costituzione del Gruppo nazionale repubblicano socialista.

Lisbona, 19 febbraio

L'Observer scrive che Eden e il giudeo Rosemann, consigliere di Roosevelt per gli affari europei, esamineranno insieme a Roma i problemi italiani. Il giornale osserva che le spese sostenute dall'Italia per la sua prolungata occupazione anglo-americana stanno stremando le sue finanze a un punto tale che potrebbe mettere in serio imbarazzo gli alleati. «L'Italia — dice l'Observer — minaccia di diventare una zona di disperazione, larga abbastanza da preoccupare l'economia mediterranea e la sua tranquillità». A questo proposito anche il corrispondente della Reuter scrive testualmente: «Il costo della prolungata occupazione alleata che l'Italia sopporta da circa un anno e mezzo sta indebolendo le sue finanze a un punto tale che può imbarazzare le Nazioni Unite». La Reuter rileva che le spese sopportate dall'Italia in questo periodo di occupazione ascendono a 250 milioni di sterline.

L'Agenzia Universale Telegrafica dice che l'autorizzazione data dal Duce alla costituzione di un raggruppamento nazionale repubblicano socialista ha prodotto grande meraviglia in Roma e in tutta l'Italia invasa, dove la notizia si è diffusa con sorprendente rapidità. Negli ambienti bonomiani si nota come questo organismo, autorizzato da Mussolini a prendere posto e posizione nella vita di uno Stato che finora atteggiava a dittatura rappresenta una notevole innovazione di fronte alle stesse posizioni teoriche che erano state più volte affermate da Mussolini e dai suoi seguaci. Il provvedimento — afferma un giornale socialista di Roma — mentre rappresenta una grande sorpresa per il suo audace carattere di contraddizione del passato costituisce anche un passo verso una concezione politica che non può né deve essere sottovalutata.

Un altro quotidiano di Roma scrive: «Il raggruppamento nazionale repubblicano socialista, non è uno dei soliti gruppi che si basano su un vasto programma d'azione e di controllo. Si deve onestamente riconoscere che l'autorizzazione concessa alla costituzione del raggruppamento dimostra che Mussolini è, o, per lo meno, si sente, molto forte e non ritiene che le critiche al suo operato e il controllo agli atti del suo Governo possano ledere il prestigio».

Il Giornale Economico, che si pubblica a Roma, lancia anatemi contro gli speculatori definiti «disertori della lira». Secondo il giornale le manovre provocate dalla speculazione dopo il convegno di Jalta hanno fatto salire il prezzo della sterlina alla borsa nera da 950 a 1.140 lire. In alcune città d'Italia meridionale, per ordine del Comando alleato, sono stati tratti in arresto numerosi ufficiali, sottufficiali e soldati dell'esercito e della marina inglese. L'Agenzia Universale Telegrafica in un dispaccio da Bari attribuisce gli arresti alla scoperta di un movimento clandestino denominato «pace e giustizia sociale» organizzato in collaborazione con fascisti italiani.

I giornali napoletani dopo due giorni di sospensione hanno ripreso le pubblicazioni avvertendo però i lettori di avere ricevuto un rifornimento di carta per pochi giorni.

Aviatori anglo-americani liberati dai campi di internamento elvetici

Berna, 19 febbraio

Si ha notizia della seguente inaudita violazione delle norme internazionali di guerra: quattrocento aviatori americani e trentatré britannici, già internati in Svizzera, sono stati autorizzati a lasciare il territorio elvetico. Il «Notiziario delle Nazioni Unite», che dirama la notizia, dice: «I piloti che gli aviatori liberati raggiungeranno le loro basi in Inghilterra e in Italia».

L'immoralità di Charlie Chaplin

scandalizza perfino gli americani

Stoccolma, 19 febbraio

Le numerose avventure amorose e la condotta immorale dell'attore cinematografico ebreo Charlie Chaplin, lo hanno portato ad una vita difficile. A riguardo il corrispondente newyorkese dello «Stockholm Tidningen» informa che il senatore americano Lander avrebbe proposto che il tribunale investighi sulla vita dell'attore per decidere se costui non debba essere qualificato «come persona indebita». Charlie Chaplin, entrato negli Stati Uniti nel 1910, è sempre stato di cattiva fama. Negli ultimi tempi egli è comparso frequentemente dinanzi ai tribunali americani per condotta immorale.

Il generale sovietico Cernachowski

caduto sul fronte prussiano-orientale

Stoccolma, 19 febbraio

Il generale sovietico Cernachowski è caduto nella battaglia per la Prussia orientale. Informa l'Agenzia Tass da Mosca, la quale aggiunge che il generale Cernachowski l'U.R.S.S. perde uno dei suoi migliori comandanti.

Borsa di Bologna

19 16

	19	16	19	16
R. 3%	135	130	135	130
R. 4%	135	130	135	130
R. 5%	135	130	135	130
R. 6%	135	130	135	130
R. 7%	135	130	135	130
R. 8%	135	130	135	130
R. 9%	135	130	135	130
R. 10%	135	130	135	130
R. 11%	135	130	135	130
R. 12%	135	130	135	130
R. 13%	135	130	135	130
R. 14%	135	130	135	130
R. 15%	135	130	135	130
R. 16%	135	130	135	130
R. 17%	135	130	135	130
R. 18%	135	130	135	130
R. 19%	135	130	135	130
R. 20%	135	130	135	130

CRONACADI BOLOGNA

Marco Enrico Bossi



Ven'anni fa — il 20 febbraio

1925 — durante il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti d'America, dove aveva compiuto un memorabile e trionfale ciclo di recitals organistici, a bordo del transatlantico francese De Grasse decedeva Marco Enrico Bossi, che fu indubbiamente il più grande organista del suo tempo, universalmente ammirato anche per le molteplici composizioni con le quali volle e seppe ricattare in Italia il fuoco sacro ed antico della nostra tradizione vocale-strumentale.

Fedele alle forme neoclassiche dell'estetica tedesca, si da essere spesso definito all'estero il «Brahms italiano», e felicemente dotato di fantasia e aristocratica natura, di ricca ed elevata vena sentimentale densa di espressioni appassionate dagli effetti vivi e coloriti, tanto che fu talvolta, per paesi affinità spirituali, paragonato al romantico belga César Franck, il nome di Bossi è particolarmente legato a Bologna; alla classica Bologna musicale, un certo spunto anche se oggi fatalmente sbigottita e quasi ammutolita per altri più cupi suoni, orchestrali da Marie, che paurosi e minacciosi contrappuntano l'inesorabile dramma che tutto il mondo scongolge. In questo ventesimo anniversario la città, che tanto lustro ebbe dall'insigne Maestro, non dimentica quanto gli deve. Una celebrazione solenne sarà, in giorni più placidi, resa alla sua memoria.

Nato a Salsomaggiore il 25 aprile 1861, Enrico Bossi ricevette dal padre organista le prime nozioni di musica, dimostrando immediatamente spiccate doti di genio e capacità di apprendere, tanto da potere, ancora bambino, sostituire il padre nelle esecuzioni di musica sacra. All'età di dieci anni entrò al Liceo Musicale di Bologna per lo studio del pianoforte, portando due anni più tardi, nel 1873, al Conservatorio di Milano, dove si affidò per il pianoforte alla guida di Francesco Sennaroli e per l'organo a quella di Polibio Fumagalli, studiando contemporaneamente composizioni con i maestri Dominici e Ponchielli, e guadagnandosi onorevolemente il diploma con l'opera in un atto Paquita.

Da quel momento è un succedersi ininterrotto di affermazioni. Vinto per concorso il posto di organista e «maestro di cappella» della Cattedrale di Comacina, dopo nove anni, nel 1890, accetta le cattedre di armonia e organo offertigli dal Conservatorio di S. Pietro in Mella di Napoli, per passare, nel '96, alla direzione del Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia, conferendo non poca gloria a quella celebre scuola che però abbandonò nel 1902 per succedere a Giuseppe Martucci nell'importante carica di direttore del Liceo Musicale di Bologna, tenendovi anche, con ampio onore, la cattedra di composizione e rimanendovi sino al 1916, anno in cui gli viene offerta la direzione del Conservatorio di S. Cecilia.

In tutti questi anni, operosi e fecondi, Enrico Bossi, pur legato ai doveri dell'insegnamento, perfezionò sempre più l'arte sua preferita di concertista e di compositore. Già nel 1879 aveva tenuto a Londra concerti d'organo e nel 1881 si faceva applaudire trionfalmente in Italia e all'estero come valentissimo pianista. Conquistatosi così un gran nome come concertista di raro gusto e di eccezionale abilità, le sue opere — specialmente i suoi Oratori — cominciavano a procurargli fama di compositore in tutto il mondo. Fra le sue musiche più note vanno ricordate: l'opera in un atto Il veggente, il ciclo, poema sinfonico-corale (su versi di Giovanni Pascoli), il famoso Canticum Canticorum, eseguito la prima volta, con grande successo, il 14 marzo 1903 nella celebre chiesa di San Tomaso, a Lipsia, l'Oratorio Paradiso perduto, il mistero in forma sinfonico-vocale Giovanna d'Arco, Messe, Motetti ed altre musiche sacre. Aggiungasi, tra le più di duecento composizioni di ogni genere, tutte di grandi linee architettoniche, con preziose ornamentazioni contrappuntistiche e densità armoniche di singolare efficacia, e oltre a due solenni Concerti per organo, quegli Intermezzi goldoniani per orchestra d'archi, zampillanti di «clacole», tra noi e cisticchi, velate e spandenti, bruite e guardanti, inchini, reverenze, gale e

falpale, chiasse, amorette, spassetti, sospiri e capricci che il fresco quadro orchestrale felicemente vivifica in un suggestivo rincorrersi di immagini sonore.

Poiché corre voce (e speriamo di poterla confermare) di una probabile riapertura del Comune per qualche concerto di musica da camera, ci pare doveroso di additare gli Intermezzi ai compilatori del programma. Sarebbe, in attesa di ben più degna commemorazione, un segno di riconoscenza omaggio alla memoria del Maestro che a Bologna introdusse non dimenticate importanti riforme, sviluppò l'insegnamento, fece dotare il Liceo Musicale del grande organo che inaugurò egli stesso con un memorabile concerto, diresse grandiose manifestazioni musicali e fondò quella Società corale «G. B. Martini» che sarebbe tempo di richiamare alle luminose glorie del passato. Enrico Bossi lasciò incompiuto il poema Santa Caterina da Siena (completato più tardi, su abbozzi, dal figlio Renzo), di profondo contenuto spirituale, che rivela, come in tante altre composizioni, la scintilla geniale della sua arte mirabile. Multi suoi vocati, pauci vero eletti. Egli fu un eletto.

a. l.

Notizie annonarie

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunica:

Carne bovina
A refutazione del comunicato sulle prenotazioni dei generi alimentari per il mese di marzo, si comunica che anche per il prossimo mese non è richiesta la prenotazione per la carne bovina, in conformità a quanto è stato praticato nel corrente mese di febbraio.

Formaggio grana
Sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna gr. 100 di formaggio grana per ogni prenotazione del mese di febbraio. Gli esercenti dovranno distaccare i buoni n. 18, 19, 20, 21, 22 della carta annonaria per generi razionali in circolazione.

Concentrato di pomodoro
Sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna gr. 100 di concentrato di pomodoro per ogni prenotazione del mese di febbraio. Gli esercenti dovranno distaccare i buoni n. 61, 62 della carta annonaria per generi razionali in circolazione.

Surrogato di caffè
Sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna gr. 100 di surrogato di caffè per ogni prenotazione del mese di febbraio. Gli esercenti dovranno distaccare i buoni n. 55, 56 e 57 della carta annonaria per generi razionali in circolazione.

Zucchero
Sono in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna le seguenti razioni di zucchero per la carta annonaria: per il mese di febbraio, gr. 500; ragazzi da 4 a 18 anni, gr. 300; adulti, gr. 200.

Zucchero per i malati
E' in distribuzione, presso gli esercenti autorizzati del Comune di Bologna, la razione supplementare di zucchero per ammalati, nella misura del 10 per cento di quella concessa per il mese di febbraio. Il distacco della carta annonaria per il mese di febbraio della carta annonaria supplementare per ammalati.

Le nuove carte che saranno rilasciate domani

Mercoledì, all'Ufficio razionamento, saranno rilasciate le carte annonarie agli abitanti domiciliati nelle seguenti vie:

Sportello n. 1 - D.A.N. 1 - via Impero dal 17 al 36; via Mura tutto dal 21 al 43; via Mura tutto dal 21 al 43; via Mura tutto dal 21 al 43.

Sportello n. 2 - D.A.N. 2 - via Broccadommo dal 39 al 79 e dal 31 al 50; via Torleone dal 19 al 31 e dal 39 al 50.

Sportello n. 3 - D.A.N. 3 - via del Parco dal 45 al 52; via Viale il 205 al 450 al 502; via Salita, tutta; via Larga al 3; via Scardellara dal 64 al 68; via Chiusa dal 3 al 17 e dal 3 all'8.

Sportello n. 4 - D.A.N. 4 - via Nuova, tutta; via Mondo 1 n. 61, 63 e 65; via Terzolino dal 19 al 23 e dal 40 al 41; via Scandellara dal 1 al 45 e dal 2 al 63; via Spigolillo 11 e dal 1 all'8.

Sportello n. 5 - D.A.N. 5 - via Ferrarese dal 113 al 205; via Mascarella dal 137 al 145 e dal 160 al 192; via Cignani dal 31 al 49 e dal 66 al 90.

Sportello n. 6 - D.A.N. 6 - via Torreggiani tutta; via Corticella dall'1 al 7 e dal 3 al 10; via Mazza e piazza dell'Unità, tutte; via T. Bolognese dall'1 al 9 e dal 2 al 34 fine.

I bersaglieri per le prossime battaglie

Bersaglieri: giovani e veterani di tutte le classi e di ogni arma e specialità!

I nostri Caduti, ci comandano di seguire la via loro intrapresa, che è quella dell'onore e della riscossa.

Il Reggimento volontari bersaglieri «Manara» serve i ranghi per le prossime battaglie!

Ufficio d'arruolamento: via Toscana, 21.

Approvvigionati a grano

Avete fatto la vostra offerta ai profughi?

Agli approvvigionati a grano con . . . kg. 200
che offrono ai profughi e agli indigenti . . . 8,250
restano per il loro fabbisogno . . . 191,750

I tesserati — con la loro razione di 200 grammi di pane al giorno e 3 kg. mensili di generi da minestra — consumano annualmente . . . 114

Gli approvvigionati — dunque — che versano kg. 8,250 di grano a beneficio dei profughi, hanno sempre un vantaggio — nei confronti dei tesserati — di . . . 77,750

L'appello rivolto dalle Autorità agli approvvigionati a grano non può rimanere inascoltato da una popolazione che — per merito esclusivo della nostra Autorità — gode di un approvvigionamento unico in tutta l'Italia, in quanto superiore alle stesse assegnazioni ministeriali. Non dimentichiamo che le altre province dell'Italia non invasa — per 12 mesi — hanno effettuato un approvvigionamento non superiore al 150 chili pro-capite.

CONTRO SGRADEVOLI SORPRESE

Richiedere i documenti a chi esige informazioni

Allo scopo di prevenire e di evitare possibili abusi e sgradevoli sorprese, la Questura mette in guardia i cittadini sulla necessità di richiedere la visione dei documenti personali a tutti coloro che, per varie ragioni ed inviati da pubblici uffici, si recano nei domicili altrui per raccolta di notizie, per informazioni od altro.

I competenti pubblici uffici sono stati opportunamente interessati perché i propri dipendenti, incaricati dei servizi suddetti, esibiscano sempre i propri documenti personali quando si presentano nelle abitazioni private.

Albo della solidarietà

I fratelli Renzo e Giovanni Villani capilano, nella loro casa in via S. Garvino 22, senza pretendere alcun compenso, la signora Lisetta Quilici, la cui abitazione è rimasta sinistrata.

La signora Virginia Parmegiani ospita, gratuitamente, nella sua abitazione di via Branda Cassanese 14, la famiglia sinistrata di Bruno Maragli.

Le famiglie Mignani, Azarone, Pinardi, Zavattari, Borghi e Buoni — sinistrate — ringraziano il signor Giuseppe Antola, che li ospita gratuitamente nei suoi locali uffici e magazzini, sin dall'inizio scorso.

I fratelli Randaccio, nel loro stabile di via Nazario Sauro 24, danno gratuita ospitalità ad una ventina di famiglie sinistrate e sinistrate.

FIOCCHI BIANCHI

GABRIELE MALENCHINI, col babbo e la mamma, annuncia con gioia la nascita del fratellino

STEFANO

16 Febbraio 1945
Bologna - Viale XII Giugno 26

I genitori ALMA e ATHOS CRISTIANI, unitamente ai nonni POLLETTI, annunciano con gioia la nascita di

ANDREA

Bologna, 16 Febbraio 1945
Via Nosedella N. 46

NOTE DI CRONACA

Il Tesoretto

ALMANACCO LETTERARIO MADONAR 1945. Questo originale almanacco letterario di guerra scritto da Krimer raccoglie gli scritti e i disegni di cento scrittori e venti pittori i quali hanno fornito l'interessantissimo materiale per un volume veramente nuovo. Sono ottanta pagine tra rassegna letteraria, artistica, teatrale e politica, racconti, poesie e commedie.

IL TESORETTO si presenta con un'originale copertina di Renzo Bianchi ed è in vendita in tutte le librerie e edicole.

Dentisti-Odontotecnici accettiamo prenotazioni per prossimo arrivo trapani a pedale, strumentario, vulcanizzatori a tre mufile completi ed altro materiale occorrente. - TATTINI, VIA BROGLIO 6.

Rasoi da barbiere MACCHINETTI TOSATRICI, assortimento Pettini, PRODOTTI BELLEZZA, vendi ingrosso. Ore 8-10 e 12-15, Toscanini, via Albivoli N. 5, primo piano.

La Tintoria presto e bene già in Via C. Battisti 10, informa la propria clientela di aver aperto un recapito provvisorio in Via San Vitale 1.

Ufficio contabilità «ARGOS» svolge tutte le pratiche danni di guerra e requisizioni. «ARGOS», Via Galliera 63, Bologna.

Libreria LIBRI USATI in buon stato COMPRA e VENDE PERINI Via S. Vitale N. 16.

Gas può usarsi solo con i bruciatori che a noi richiederete - PROGAS, PAVAGLIONE.

TEATRO MANZONI

Il successo del «Trovatore»

Mettere in scena un'opera come il «Trovatore» con le sue svariate esigenze canore, è sempre una impresa da far tremare le vene e i polsi; ma allestire l'appassionato melodramma verdiano nell'ora che volge e in una città come la odierna Bologna, costituisce addirittura un gesto di temerità. Anche questo coraggioso slancio di Renato Faccioli è stato comunque coronato da lieto successo.

Il maestro Tagliapietra ha tenuto con esemplare perizia le redini della esecuzione, colmando brillantemente qualunque spiegabile acerbità. Quanto al tenore Alfonso Fravadelli, uno dei beniamini del momento, non ha deluso l'attesa. Anche Alma De Grassi era chiamata a sostenere una parte di leonessa e la innegabile potenza dei suoi mezzi vocali ha conquistato il pubblico. Dante Girotti, Isotta Faccioli e Pietro Fogli hanno egregiamente coadiuvato al successo dello spettacolo verdiano.

"70% di riduzione"

Giovedì prossimo, al Teatro Manzoni, andrà in scena l'annunciatissimo lavoro di Bruno Dellos: «70 per cento di riduzione». Il libretto, condotto da mano esperta, è ricco di giuste trovate, di divertenti situazioni asinonistiche, molto indovinate pure i motivi musicali i cui testi, parodici, aderiscono efficacemente alle situazioni.

Bruno Dellos che è anche il regista, ha mobilitato per questo lavoro, i migliori elementi della Compagnia del teatro bolognese, tra cui il Canelli, Barbuzzi, Janni e Andrea Matteucci.

Caparra data. Il beniamino della recente stagione bolognese di Manzoni, si sottrarrà la parte di Don Abbondio, il che rappresenta indubbiamente una attrazione.

L'allestimento scenico è curato da Amadeo Venini e la scenografia è realizzata da Vincenzo Scavogoli. Dirigerà l'orchestra il maestro Aldo Laurenti.

TEATRO MEDICA

«Ehi... Ehi... Dico a voi...» Viva l'attesa per il nuovo spettacolo di Cristoforo e Poli che la Compagnia «Astra» si prepara a rappresentare al Medica.

I quadri del complesso si sono completati con l'innesto della Zambonelli e con il ritorno della nota cantante Lina Otteri. Una novità sorpresa sarà costituita dal fuorchestralista maestro Antonio Morelli, dell'Orchestra Angelica, che presenterà il suo gruppo di apprendisti Quintetto. Nulla è stato trascurato perché anche questo spettacolo della Compagnia «Astra» risponda degnamente all'attesa del pubblico più esigente.

Assistenza di guerra per il comune di Castel d'Aiano

Il Ministero dell'Interno, su proposta di questa Prefettura, ha con recente provvedimento, disposto la estensione dell'assistenza di guerra al Comune di Castel d'Aiano, dal 4 novembre 1944.

E' stata rinvenuta, all'Ente proferi, una carta d'identità intestata alla signora Gemma Pascuini. Il documento potrà essere ritirato presso la nostra amministrazione.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - «Capitan Fracasso» Clara Calamai, Oreste Valenti. MODERNISSIMO - «La prima moglie» (Rebecca) dal fam. rom. CENTRALE - «Notte di primavere» Ingrid Bergman, Lar Hansen. CONTAVALLI - Sinistra niente di nuovo» Alda Valli, C. Ninci. FULGOR - «Maddalena zero in condotta» C. Del Foggio, I. Dillan NOSADELLA - «Voglio vivere così».

CARDUCCI - «Donna misteriosa». ROMA - «I due sergenti» Cervi. LOMBIA - «Morte sopra Scian-gay».

IMPERIALE - «La bisbetica domata» Lidia Silvi, Nazario, Stopa. MEDICA - 13.30: «Prigionieri del sogno» Madeline Gray, Jouve. ASTRA - 13.30: «Mayerling» C. Boyer, Danielle Darrieux.

DIVERTIMENTI E RITROVI

MANZONI

Da giovedì 23 a domenica 25 febbraio è rappresentazione straordinaria della Commedia musicale di Dellos:

70% di riduzione

nell'interpretazione degli artisti della Compagnia Bolognese: Gaspare Frati, Vittoria Corticelli, Romo Scotta, ecc. Da Martedì sono aperte le casse.

Ehi!... Ehi!... Dico a voi...

la brillantissima rivista con i migliori artisti della rivista bolognese che la Comp. Astra presenterà da giovedì 23 al

MEDICA da domani (presso le casse del Teatro si prenotano i posti e si vendono i biglietti).

CINEMA IMPERIALE IMMINENTE una Produzione 1945 in la visione: CARNEVALE D'AMORE, una deliziosa avventura d'amore tra scintillanti visioni cinematografiche. Int. princ.: Dora Komar - Dorit Kreysler - J. Heesters. Escl. Film Unione

Il «BAR CORTINA» riprende prossimamente i suoi concerti con il «TRIO CIANFA» e le sue nuove creazioni

Giuseppe Sabatini

A 80 anni, il 12 febbraio 1945 spengevasi in Minerbio, la cara esistenza di

che resta insuperabile esempio di operosità, di bontà, di rettitudine.

Straziosi ne danno il dolore l'annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA SACCHETTI, i figli: ENRICO con la moglie BIANCA SCARAMEGLI GIULIA con il marito ING. GIAMPAOLO VACCARI, TINA col marito LINO PILATI, OTTORINO con la moglie INES BENFENATI, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Minerbio, 18 febbraio 1945.

Il giorno 14 febbraio, munita dei confort religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, l'anima buona di

Giovanni Luppi

di anni 79

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA BARCELLINI, i fratelli CARLO e dott. CESARE, MARCELLINA, MARIA, dott. FRANCESCO, le suore EDVIGE GOVONI, dott. OLGA BOICEVA, il genero dott. ALFREDO BARCELLINI, i nipoti e parenti tutti.

Pieve di Cento, 18 Febbraio 1945

A tumulazione avvenuta, i figli OLGA, GIUSEPPE, CLETO e dott. CESARE annunciano con l'animo straziato la morte della loro cara Mamma

Argia Rubbini ved. Montanari

avvenuta il 18 febbraio u. s. dopo brevissima malattia.

Bologna, via Barberia n. 8.

Mercoledì 21 febbraio, Trigesimo della morte del

DOTT.

Vincenzo Cervone

la Vedova e le figlie saranno celebrate una S. Messa nella Chiesa Decanale di S. Simeone alle ore 9.

Si ringraziano tutti i buoni che si assicurarono al Suffragio.

Bologna, 20 febbraio 1945.

IL FERRO NE LA CURA DELL'ANEMIA

La cura del ferro rappresenta una vera e propria terapia per l'anemia, perché il ferro apporta al sangue i globuli rossi e l'emoglobina che tale malattia ha deperato.

Ma perché il ferro agisca sul sangue stimolando l'attività formica degli organi, anzitutto, eccitando l'appetito, normalizzando le funzioni organiche, attenuando i vari disturbi nervosi, occorre far ricorso a un preparato ferruginoso inorganico che come tale si discioglie appunto nelle pillole Pink, che in seguito a lunghe esperienze, insigni Medici hanno indicato in tale maniera, e di basta, fra i tonici, un farmaco al giudizio del Prof. Sotir di Reggio C. il quale ci ha scritto: «A vendo sperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovate efficacissime nelle forme di anemia, nonché anche per il sistema nervoso: e le prescrive con la massima sicurezza perché convinto che sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro».

In tutte le farmacie: L. 8,00 la scatola.

Deer, Prof. Milano N. 7641: 1941.

Seminare ora

I POMODORI, le MELANZANE ed i PEPERONI si seminano ora sotto vetro su «letti caldi».

Un calore costante si ottiene col letame fresco di stalla, su di esso si distende il terriccio che serve per innaffiarvi i semi. Il calore e l'umidità faranno nascere ben presto le tenere piantine.

Appena l'allungamento dei fotoperiodi non sarà più in relazione con il loro ingrossamento, si effettuerà il diradamento o il trapianto. Si ottengono in tal modo piante capaci di dare un prodotto precoce ed abbondante. L'orticoltura ANSAONI, del suo negozio di VIA VENEZIA n. 3 fornisce le migliori sementi a prezzi modici per tutte le colture anche in pieno campo.

VERSO UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

L'energica reazione germanica ha fiaccato l'impeto dell'Armata rossa

Berlino, 20 febbraio
Il Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunicano:
Il nostro attacco contro la testa di ponte avversaria sul Gran ha conseguito anche ieri nuovi progressi. Ostinati tentativi di sfondamento dei bolscevichi presso la strada ad est di Albstadt sono falliti.
Nei teatri di operazione di Subzawasser, a nord di Ratibor, a sud di Breslavia, i sovietici, dopo i nostri successi difensivi degli ultimi giorni, non hanno attaccato che con deboli forze. Essi sono stati dovunque respinti. Il presidio di Breslavia ha sfrenato attacchi dell'avversario contro i fronti sud-occidentale ed orientale. Nel corso della dura lotta nella regione fra Lauban, Sorau e Gaben, il nemico ha potuto guadagnare terreno su isolati settori.
Fra Piritz e Kallow, nella Pomerania meridionale, i bolscevichi attaccano sono stati respinti in alcuni combattimenti e distrutti 20 carri armati avversari. Le nostre truppe appaiono ancora resistenti al nemico che preme verso nord nella brughiera di Tuchel e al sud della Vistola. Il presidio di Graudenz ha infranto violenti attacchi.
Nel corso della battaglia difensiva per la Prussia orientale, le nostre valorose divisioni hanno riportato un nuovo successo difensivo contro il nemico attaccante con potenti forze e distrutto 61 carri armati avversari. In Samlandia, ad ovest di Koenigsberg, sono stati respinti violenti combattimenti offensivi e difensivi, in cui anche forze navali germaniche sono intervenute con grande efficacia.
In Curlandia, i tentativi di sfondamento eseguiti dai bolscevichi a nord-ovest di Dobele, malgrado la loro estensione ad ulteriori settori, si sono infranti anche ieri contro la forza di resistenza delle nostre truppe.
Mediante l'impiego di potenti forze aeree da caccia e da battaglia contro truppe avversarie colonne di carri armati e basi di rifornimento, i sovietici, secondo ad elevate perdite di sangue, hanno perduto numerosi carri armati, cannoni e veicoli. In duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraria sono stati fatti precipitare 46 velivoli avversari.
Dopo cinque ore di violento fuoco di artiglieria, la 1. Divisione canadese ha continuato nel pomeriggio di ieri i suoi grandi attacchi a sud del Niderdrieh. Essi sono falliti nel nostro fuoco concentrico di difesa. Nel settore di Goch essi sono stati arrestati nella profondità del campo principale di lotta. La forte pressione della 1. Armata americana contro i fianchi della nostra arco di posizioni sulla frontiera lussemburghese settentrionale continua. In saccata difesa le nostre truppe hanno tenuto testa all'impeto dell'avversario e dopo lievi perdite di terreno, frustrata la intenzione di sfondamento dell'avversario nella profondità della zona.
Gli attacchi degli americani, che duravano da settimane, nel settore di Remich si sono accresciuti ieri di intensità ed ostensione. A Saarbrücken le nostre truppe hanno sbaragliato le punte dell'avversario e catturato prigionieri.
Nel settore di Forbach posizioni dell'avversario sono state efficacemente martellate dalla nostra artiglieria. Più ad est le ali di Spieher ed isolata località a nord di Saargemünd si trovano all'epicentro di nuovi attacchi dell'avversario.
Gli americani attaccanti i fronti settentrionale ed orientale di S. Nazaire sono stati respinti dal nostro presidio in lotta a corpo a corpo e in contrattacco. Con perdite molto forti da parte nostra il nemico ha riportato notevoli perdite.
Ad est del Monte Cimone, nell'Appennino centrale tirreno, il nemico ha eseguito per l'intera giornata numerose localizzate senza riportare successi degni di menzione.
Formazioni di bombardieri anglo-americani hanno attaccato, oltre a parecchie località della Westfalia, la città di Wesel sul basso Reno. Nella Germania sud-orientale le città di Vienna e di Graz sono state fatte segno ad incursioni terroristiche. Durante la notte bombardieri inglesi hanno attaccato alcune località della Sassonia.
Prosegue, con qualche breve interruzione, il fuoco di rappresaglia su Londra.
La situazione sul fronte orientale è caratterizzata dai grossi concentramenti di truppe effettuati da parte dei due contendenti, ed un collaboratore del D.N.B. nota che ciò costituisce il pre-

MENZOGNE NEMICHE SMACCIATE

Il contributo tedesco per i rifornimenti all'Italia

Quartier generale, 20 febbraio
Una precisa smentita alle menzogne propagandistiche di ramate, specie dai microfoni dell'Italia centro-meridionale, è stata data dal rappresentante delle Forze Armate germaniche con dati di fatto incontrovertibili. Da essi si rileva che non solo si è cercato di assicurare i rifornimenti necessari alla popolazione dell'Italia repubblicana, ma si è cercato di dare il massimo appoggio per sfoccare tutte le attività degli imboscatori e degli accaparratori. Nella valle padana sono stati trasportati dalle regioni occupate macchinari, complessi industriali, utensili e tutto quanto è stato necessario per intensificare l'attività lavorativa e contribuire a rafforzare il fronte della resistenza. Ospedali e popolazioni bisognose sono sempre stati riforniti in preferenza. Vero questi fatti sono stati conosciuti i generi repressi o comunque rinvenuti presso abusivi detenuti.
In quanto ai rifornimenti pervenuti dalla Germania, il rappresentante delle Forze Armate germaniche ha precisato che, nei mesi di settembre e ottobre 1944, sono entrati nel territorio italiano e seguenti generi: 10 mila tonnellate di ferro, specialmente per la riparazione di macchine agricole, 5 mila tonnellate di carbone per l'essiccazione del grano e del riso, 36.732 chilogrammi di olio raffinato, 1.785.735 chilogrammi di altri olii, 20 mila quintali di patate necessarie per la semina nella provincia di Como e vari treni carichi di attrezzi agricoli e di macchine per la centrifugazione del latte.
Negli ultimi due mesi del decorso anno sono giunti in Italia: 40 mila chilogrammi di patate da semina, 5 mila tonnellate di sale per uso agricolo e vari treni per uso civile; 22 mila chilogrammi di olio commestibile per le mense scolastiche.
La «Deutsche Allgemeine Zeitung» e la «Berliner Morgenpost» trattano gli stessi argomenti e rilevano concordemente la decisa volontà e l'animo degli alleati di distruggere l'intermessa di popolo tedesco.

La lotta per la Filippina

Accanita difesa nipponica contro gli attacchi statunitensi

Tokio, 20 febbraio
Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica in data d'ieri:
«Nella giornata del 14 febbraio potenti unità nipponiche sono avanzate nei quartieri orientali della città di Manila per irrompere le forze nemiche che attaccavano la città. In stretta collaborazione con la guarnigione di Manila le forze giapponesi sono state in grado di respingere i combattimenti contro il nemico. Altre forze nemiche sono sbarcate il 16 febbraio presso l'isola di Bataan, mentre il giorno successivo altre unità avversarie sono sbarcate nella penisola di Corregidor. Il nemico che ha ricevuto notevoli rinforzi è stato intercettato dalle forze nipponiche e attualmente impegnato in aspri combattimenti».
Lo stesso Quartiere Imperiale nipponico comunica che 275 giapponesi nemici decollati da aerei giapponesi sono stati abbattuti e distrutti in questi giorni dall'avversario. Il primo giorno dell'attacco una squadra aerea nemica si trovava nelle acque a sud di Tokio. Di essa i nipponici hanno abbattuto sei aerei di guerra. Nel pomeriggio del 19 febbraio circa 100 aerei americani B-29 hanno bombardato la terraferma giapponese ed hanno attaccato la Capitale e i suoi dintorni. A quanto risulta finora 10 superbombardieri nemici sono stati distrutti.

Il Mar Nero base sovietica

per l'inflazione nel Mediterraneo

Madrid, 20 febbraio
L'apertura degli Stretti è un pericolo per la Turchia, scrive il settimanale «El Rapido», che aggiunge: «L'apertura dei Dardanelli è da attribuirsi senza dubbio ad un ordine sovietico. Ankara, continua il giornale, ha perduto praticamente dopo l'accordo di Mosca l'indipendenza della sua autonomia che non potrà più riconquistare. Il Mar Nero, come Churchill aveva definito un giorno una «pozzanghera privata di Staila», servirà appunto di partenza per la penetrazione bolscevica nel Mediterraneo. Le forniture sovietiche di armi attraverso i Dardanelli alle truppe dell'Ellas mostrano come sia elevato il prezzo che l'Inghilterra deve pagare per l'alleanza con i sovietici».
La salvaguardia della pace mondiale sarà il problema più difficile del dopoguerra, scrive in un articolo di fondo lo «Stockholm Tidningen». La cosa non è così semplice. Le sfere di interesse dell'Unione Sovietica e delle Potenze occidentali non si estendono solo in Europa, ma soprattutto nel vicino Oriente. Gli inglesi hanno come principale scopo di guerra quello di assicurare la comunicazione nel Mediterraneo mentre i sovietici vogliono esercitare il controllo del Dardanelli. Più importante ancora è la penetrazione bolscevica nell'Iran e nell'Irak. Non solo i campi petroliferi di Romania sono destinati a cadere sotto il controllo dell'Unione Sovietica che possiede petrolio in sovrabbondanza, ma anche i giacimenti di Mosul. Quindi il problema della pace dovrà dipendere dall'evoluzione degli avvenimenti in questa zona.

NELL'ITALIA INVASA

Delusione e scetticismo degli operai dopo il congresso mondiale dei sindacati

Amarezze per il disinteresse del 'Tre, per le questioni italiane - Voci di attacchi antisovietici - Nenni tornerà a Londra per implorare, giustizia

Londra, 20 febbraio
Il congresso mondiale dei sindacati viene seguito a Roma ed in tutta Italia con molta eccitata, ma con molto scetticismo. Secondo quanto riferisce l'agenzia «Universal Telegraphica», un giornale socialista della capitale, scriveva nel giorno scorso: «In vista del Congresso internazionale dei sindacati non è stata lanciata nessuna nuova idea. Noi italiani possiamo dire di avere un passato sindacale abbastanza rilevante ed è per questo che restiamo delusi ogni volta, come nel presente congresso, si pongono allo studio problemi che non abbiamo superato da circa vent'anni».
Sempre più amara si fa anche la delusione dei circoli romani per il disinteresse del «Tre» uniti a Jalta hanno dimostrato per le questioni italiane, mentre si ritiene che l'Italia sarebbe stata al centro delle discussioni del congresso di Crimée. Rappresentanti di sono arrivati all'arbitrio economico e finanziario, e nessuno si fa illusione circa il surrogato inventato nelle ultime ore con l'incontro Eder-Rosenbaum.
Un giornale attacca violentemente la Sacrovia, delegata a Jalta, la quale ha dichiarato che la gioventù italiana deve essere rieducata per allontanare da essa ogni traccia di Regime fascista. A questo proposito il giornale scrive: «Il pensiero estremo della compagnia Sacrovia può essere paragonato al pensiero di un cane che si è rotto la gamba e si lamenta per la sua condizione».
Una delegazione di giornalisti ed editori napoletani è stata ricevuta da Bonifazi al quale sono state esposte le ragioni che hanno provocato la sospensione della pubblicazione dei giornali parlati ed è stata chiesta una revisione della pubblicazione di stampa. Soprattutto i membri della delegazione hanno chiesto la riduzione dei fogli romani i quali, secondo loro, hanno la pretesa di monopolizzare l'opinione pubblica.

Pini conclude a Novara

le sue visite in Alta Italia

Novara, 20 febbraio
Il Sottosegretario di Stato all'Interno ha completato in questi giorni il suo giro in Piemonte e in Liguria, visitando la provincia di Novara. Dopo avere ricevuto al Palazzo del Governo le autorità del capoluogo, il dott. Giorgio Pini, accompagnato dal Capo della provincia, ha visitato la Federazione del Fascio repubblicano.
Il Sottosegretario ha inoltre visitato il Vescovo e le mense del popolo. Ha poi presieduto una riunione dei dirigenti di enti economici, dei rappresentanti delle categorie lavorative e dei commissari di fabbrica, nel corso della quale sono stati esaminati la situazione alimentare ed i problemi economici interessanti la provincia.

Eroch gestia del «Fiume»

la lotta contro le bande di Tito

Quartier generale, 20 febbraio
Il comandante dell'«X» «Fotiglia Mas», Valerio Borghese, ha diramato il seguente ordine del giorno:
«Il 19 gennaio il battaglione «Fiume» della divisione di marina «X», con la forza di 214 uomini, posto a presidio di un importante caposilo sulla via d'invasione delle bande slave di Tito, veniva improvvisamente assalito da forze nemiche valutate ad oltre due mila uomini, abbondantemente armati, anche con armi pesanti. La resistenza del battaglione è durata ininterrotta per tre giorni e tre notti, è durata grandiosa contro ogni umana resistenza, è durata quando non aveva più munizioni, è durata perché gli uomini del «Fiume» non hanno mai mollato. Altri reparti della «X» e germanici, accorsi in aiuto, sono riusciti dopo tre giorni di combattimenti, a congiungersi con il «Fiume» liberandolo dalla manovra nemica.
Il «Fiume» ha riportato le seguenti perdite: 96 caduti, fra cui 5 ufficiali, e 56 feriti. Perdite inflitte al nemico: 300 morti e 300 feriti. I superstiti del battaglione sono rientrati in sede al canto degli inni della Patria. Il sacrificio del battaglione «Fiume» ha salvato un'italianissima città dall'occupazione slave ed è valso a far riflettere ancora una volta, davanti al nemico e all'alleato e al nostro popolo, il valore del soldato d'Italia.
Marinai, cito all'ordine del giorno della «Decima» il battaglione «Fiume» della divisione «X» e il suo comandante Tenente di vascello Bini. Presento le bandiere ai forti e ai marinai tutti per la prova di magnifico coraggio dimostrato. Il battaglione sarà ricostituito e raggiungerà il fronte meridionale per le cui dure prove si è dimostrata preparata. Italia, Decima!».

Il capo delle H.terjüngend

caduto sul fronte occidentale

Berlino, 20 febbraio
L'agenzia del Partito nazionalsocialista comunica che il capo di stato maggiore delle Hitlerjüngend è morto sul fronte occidentale in seguito ad incidente. In riconoscimento del suo merito, il Fuhrer gli ha conferito la croce di cavaliere e la croce al merito di guerra alla memoria.

QUADRANTE

E' stato annunciato, giorni addietro, dopo il convegno tripartito di Crimée - che il Cile, il Perù e la Venezuela hanno dichiarato guerra contro la Germania e il Giappone.
(Per l'esattezza, la Repubblica cilena si trovava già in stato di belligeranza nei confronti del Reich).
Per quanto riguarda la Germania, è inespugnabile un ritardo così patente nella proclamazione di un'ostilità che sinora era limitata alla formalità ambigua, ma condizionata da una «rotture diplomatica».
Forse l'America - che vuole ricambiare il dono fatto dall'impresa colombiana del 1492 con la restituzione dell'Europa al cospetto pieno della libertà - pulita di eroi in figura di Marzomoldo?
Se, dal punto di vista della potenza militare, la Germania è già un cadavere - come pretendono i portavoce del sindacato di Jalta - a quale scopo assumersi la briga di inseguirla nell'oltretomba con i clangori di un'ennesima dichiarazione di belligeranza?
Non è una crudeltà inutile?
Un anacronismo così clamoroso non consentirà certo ai governi e ai popoli del Cile, del Venezuela e del Perù, di comparire nella storia come altrettanti cavalieri dell'onore, della virtù, della fede, lanciati a colpire, di punto e di taglio, e da atterrare definitivamente il drago fascista e nazional-socialista della violenza, della tirannia e dell'inganno. Ma forse anacronismo non c'è. E il perfezionamento giuridico apportato dai governi di Santiago, di Caracas e di Lima alla loro posizione verso gli Stati rivali delle Nazioni Unite, non è che una concessione pubblica di più di una «condizione di cose che, in segreto, anche i tre di Jalta devono avere obiettivamente ammesso e riconosciuto. Vale a dire, che i nemici della Germania sanno benissimo che anche dopo un'eventuale caduta di Berlino - salvo eventi imprevedibili - la guerra nel cuore dell'Europa non potrà finire d'incanto senza una soluzione equa.
Il che proietta sul calendario del tempo futuro un'ombra dai contorni oscuri.
Lo stesso Montenegro, quando per animare le sue truppe all'assalto del vallo occidentale, e probabilmente sfiorando in una smorza il naso e la bocca, come un vecchio baronetto del «nari» delicate a contatto di «romito con il garzone della scuderia», intona il panegirico delle armate sovietiche, e quando afferma che il conflitto è entrato nella fase conclusiva, è costretto ad avvertire che la durata di tale fase resta avvolta nella nebbia di un mistero insondabile. In pratica, i tempi supplementari di questa cruenta partita possono avere un prolungamento al di là di ogni previsione. Quella verità va detta, anzi va scandita, oggi più che mai, in giro, in calzoncini o in nonna, troppe sifille che pronosticano a scacchiera determinata un ritorno fatale alle stagioni felici del vivere comoda.
Tutto questo per quanto si riferisce alla Germania. Ma la dichiarazione di guerra al Giappone, dove lo lasciamo? L'abbiamo già accennato e lo ripetiamo: è necessario guardare al di là dell'ombra del proprio profilo personale o del campanile.
La Conferenza di Crimée ha collocato l'accanto sopra un principio: l'indivisibilità della pace. Cioè: il mondo va alla ricerca di una sistemazione che garantisca dovunque, almeno per un ragionevole numero di anni, l'ordine nella tranquillità. Ebbene, se esiste il sogno di una pace indivisibile, per la stessa ragione esiste e si impone la dura realtà di una guerra indivisibile. Che è quanto dire: fra noi in lotta contro il plutobolscevismo sarà in piedi, a spada guarnita, la turpe chimera di un indecoroso asseveramento totale del mondo ai detentori del più lauti patrimoni, resterà irraggiungibile. E questo, pur facendo grondare di sangue ogni cuore sensibile alle sventure che martoriano l'umanità, non può non essere un conforto per gli spiriti che sentono insoddisfatti dentro di sé l'esigenza di un minimo di giustizia tra i popoli, come tra le categorie sociali e le persone singole.
Quando, in nome della più alta e pura idealità, i facchini della diplomazia anglo-franco-americana, cospirano alla ribalta delle esibizioni, l'alleato ciarlano Smid Rydz - il comandante delle forze polacche che già nel 1939 calcolava per sicuro una trionfale rifilata sotto i tigli di Berlino nella Unter der Linden - fu risvegliato dal letargo un provvigio di vipere.
Il loro morro avvelenato ha già insanguinato molti popoli. Ma non ne andranno essenti neppure quelli che parvero così sicuri della propria immunità da guardare alla guerra come ad una corrida. Come ad uno spettacolo.
N. DAMOS

